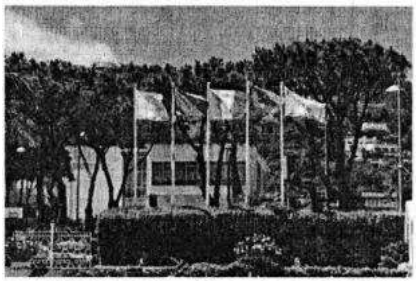


Istituto d'Istruzione Superiore
Cristofaro Mennella
Ischia
NAIS01200B

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2014-2020

CERTIFICATO N. 50 100 14404 cert. 001

SEDE CENTRALE- VIA MICHELE MAZZELLA,113, ISCHIA(NA)

DVR

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 modificato dal D.Lgs. 106/2009)

Revisione febbraio 2024

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 DLgs 81/08):

I.I.S.S. "CRISTOFARO MENNELLA"
ISCHIA (NA)
Prot. 0003361 del 11/03/2024
VI-9 (Uscita)

Il registro di protocollo è atto pubblico di fede privilegiata serve ad accertare l'esistenza dei documenti e ad attribuire data certa alla loro spedizione o ricezione, o anche semplicemente, per gli atti interni, alla loro creazione. La data certa è importante in relazione alla durata dei procedimenti amministrativi ed anche per altri profili giuridici. Il presente documento è composto da n ... pagine + n ... Allegati parte integrante del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. LGS. 9 aprile 2008, n. 81 art. 28 e s.m

Elaborato in data Febbraio 2024

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio per quanto previsto dall' articolo 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Dirigente scolastico

COGNOME	NOME	FIRMA
DI Guida	Giuseppina	Giuseppina Di Guida

Responsabile del Servizio prevenzione e protezione

COGNOME	NOME	FIRMA
Polzone	Sabato	Sabato Polzone

Medico Competente

COGNOME	NOME	FIRMA
D'Ausilio	Emanuele	

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

COGNOME	NOME	FIRMA
Magnanimo	Michele	

Elenco Allegati

L'azienda in ottemperanza ai dispostivi di legge conserva i seguenti documenti redatti dall'azienda stessa o da consulenti esterni o inviati o richiesti ad enti pubblici

ALLEGATI al DVR DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN AZIENDA	IN POSSESSO	NON IN POSSESSO	IN VIA DI OTTENIMENTO	RILASCIATO DA	SCADENZE
RISCHI PER LA SICUREZZA					
CERTIFICAZIONI E VERIFICHE					
CERTIFICATO DI AGIBILITÀ O ABITABILITÀ che attesti la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità dell'edificio e degli impianti nello stesso installati.	SI			CITTA' METROPOLITANA/ SCIA certificata agibilità	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni edilizie.
PLANIMETRIE quotate con destinazione d'uso dei locali	SI			RSPP	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni
PLANIMETRIA CATASTALE	NO				-
CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO	SI			CITTA' METROPOLITANA/ **tecnico Incaricato**	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni strutturali.
PARERE IGIENICO-SANITARIO				SCIA certificata agibilità Tecnico incaricato abilitato SCIA certificata agibilità	Tempo indeterminato fintanto che non varia l'ubicazione o muta la tipologia delle sostanze alimentari
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ per i seguenti impianti:					
• Impianto elettrico	SI			CITTA' METROPOLITANA//	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni
• Impianti elettronici (antifurto, citofono, antenne, ecc. se presenti)				-	-
• Impianto protezione scariche atmosferiche				CITTA' METROPOLITANA//	-
• Impianto riscaldamento, climatizzazione e ventilazione				-	-
• Impianto ascensori, montacarichi, servoscala				-	-
• Impianto protezione antincendio	SI			CITTA' METROPOLITANA//	-
• Impianto idrico/fognante	SI			CITTA' METROPOLITANA//	-
• Impianto gas				-	-
VERBALE DI VERIFICA PERIODICA ai sensi del D.P.R. 462/01 per i seguenti impianti:					
• Impianto di messa a terra	SI			CITTA' METROPOLITANA// ASL o Organismi di Ispezione	BIENNALE O QUINQUENNALE(1)
• Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche				-	-
• Impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione (se necessario)				-	-
• Impianto ascensore				-	-
Valutazione del rischio di fulminazione dell'edificio o in caso di struttura non auto protetta.	SI			CITTA' METROPOLITANA// Tecnico abilitato	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni

	"Libretto di impianto termico" o "Libretto di centrale termica"				Pubblico: citta' metropolitana Privato:Tecnici manutentori di caldaie qualificati ed abilitati	
	Libretto di omologazione INAIL della centrale termica Potenza >35KW				ARPA Campania	QUINQUENNALE
	Verbale di omologazione per la centrale termica				INAIL o ISPESL	
	Verbale di verifica periodica per impianti di riscaldamento acqua ai sensi del D.M.1.12.75 - Potenza				ASL	QUINQUENNALE
	Dichiarazione di assenza di barriere architettoniche ai sensi della L. 104/92 e s.m.i..				SCIA certificata agibilità	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni
	Misurazione dei livelli di RADON presenti negli ambienti	SI			CITTA' MTEROPOLITANA/Attestazione prodotto da tecnico oncaricato dalla scuola	-
	Campionamento finalizzato alla ricerca di fibre aerodisperse e alla classificazione del materiale (amianto) se necessario				ARPA Campania o Laboratorio accreditato	-
	Rapporto dei rischi sull'esposizione ad amianto ai sensi del D.M. 6/9/94 se necessario				ARPA Campania o Laboratorio accreditato	-
	PREVENZIONE INCENDI					
	Certificato di Prevenzione Incendi CPI (D.P.R. 151/11)	SI			Vigili del Fuoco	Vedi ALLEGATO D.P.R. 151/11: elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi
	Piano di Evacuazione/Emergenza	SI			Datore di Lavoro - RSPP	Tempo indeterminato fintanto che non si hanno variazioni
	Prove di Evacuazione	SI			Datore di Lavoro - RSPP	Almeno due volte all'anno
	Registro di controllo e manutenzione sulle misure di protezione antincendio (estintori, idranti, ecc.) DM 10.3.1998 - allegato VI				Datore di Lavoro - RSPP	SEMESTRALE
	Designazione degli incaricati per Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso: Organigramma della Sicurezza - Registro Nomine	SI			Datore di Lavoro - RSPP	ANNUALE
	Informazione ai lavoratori nomi Add emerg, RSPP, RLS,	SI			Datore di Lavoro - RSPP	BIENNALE
	INCARICHI					
	Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) o assunzione diretta compiti RSPP da parte del Datore di Lavoro	SI			Datore di Lavoro - RSPP	
	Elezione e Nomina interna del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); ove l'RLS non è nominato si suggerisce di comunicare all'organismo paritetico perché provveda a nominare l'RLS territoriale	SI			LAVORATORI	ANNUALE
	Verbali di riunione ex art. 35 Dlgs 81/2008	SI				ANNUALE
	SORVEGLIANZA SANITARIA					
	Nomina del Medico Competente	SI			Datore di Lavoro - RSPP	ANNUALE
	Documentazione attestante titoli e i requisiti previsti per il MC (art. 38 e 39 Dlgs 81/08)	SI			-	-
	Cartelle sanitarie, conservate nel rispetto del segreto professionale	SI			-	-
	RISCHI PER LA SALUTE					
	RISCHIO FISICO					
	Valutazione esposizione a rumore o autocertificazione	SI			Datore di Lavoro - RSPP	QUADRIENNALE
	Valutazione esposizione a vibrazioni	NO			-	-
	Indagine ambientale: Microclima				-	-
	Indagine ambientale: Misurazione del livello di illuminamento dei locali				-	-
	Indagine ambientale - postazioni munite di VDT				-	BIENNALE o QUINQUENNALE
	Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC)				-	ANNUALE

	RISCHIO CHIMICO					
	Schede di sicurezza sostanze chimiche utilizzate nell'attività	SI			Datore di Lavoro - RSPP	
	Valutazione del rischio chimico o autocertificazione	NO			Datore di Lavoro - RSPP	BIENNALE

	RISCHI TRASVERSALI					
	FORMAZIONE					
	Documentazione attestante la informazione/ formazione dei Lavoratori	SI			Datore di Lavoro - RSPP	BIENNALE fintanto che non si hanno variazioni (nuovi macchinari, attrezzature, procedure, normative)
	Documentazione attestante l'addestramento di lavoratori addetti a mansioni che espongono a rischi specifici (programmazione dei corsi, argomenti trattati, valutazione dell'apprendimento/risultati prove pratiche, attestati di partecipazione)	SI			-	-
	Attestazione partecipazione al corso di formazione per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP interno)	SI			-	-
	Attestazione svolgimento corso di Formazione per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS interno)	SI			-	-
	MATERNITÀ					
	Scheda sulla tutela della gravidanza, del puerperio e dell'allattamento DLgs. 151/2001	SI			Datore di Lavoro - RSPP	ANNUALE
	STRESS LAVORO-CORRELATO					
	Valutazione rischio stress lavoro correlato	SI			Datore di Lavoro - RSPP	Tempo fintanto che non si hanno variazioni (nuovi macchinari, attrezzature, procedure, normative)
	APPALTI					
	D.U.V.R.I. Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)	SI			Datore di Lavoro - RSPP	ANNUALE
	REGISTRI					
	Registro Infortuni	SI			Datore di Lavoro - RSPP Vidimato ASL	
	Registro di consegna DPI (tappi/cuffie, scarpe, cinture, elmetti,etc)	SI			Datore di Lavoro - RSPP	ANNUALE
	Registri dei Lavoratori Esposti (per Cancerogeni e per Agenti Biologici di gruppo 3 e 4)	NO			Datore di Lavoro - RSPP	ANNUALE

(1) L'obbligo di far eseguire la verifica periodica della messa a terra, da parte del datore di lavoro, scatta con le seguenti modalità. Sono soggetti alle verifiche ogni 2 anni gli impianti di cui al DPR 462/01, installati:

- nei cantieri
- in locali adibiti ad uso medico e simili (ad es. estetisti, veterinari, ecc...)
- in luoghi a maggior rischio in caso di incendio (ad es. discoteche, cinema, alberghi, tutte la altre attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, edifici con strutture portanti in legno e comunque tutti gli edifici classificati come tali nel progetto degli impianti elettrici)
- in luoghi con pericolo di esplosione (ad es. centrali termiche a gas, grandi luoghi di lavoro e/o depositi di materiali che presentano rischi di esplosione) Sono soggetti alle verifiche periodiche ogni 5 anni tutti gli impianti, soggetti al DPR 462/01, installati in luoghi diversi da quelli con periodicità biennale.

(2) Per impianti inferiori a 35 kW vi è l'obbligo del manutentore di compilare il "Libretto di impianto". Per gli impianti superiori a 35 kW vi è l'obbligo di compilare il "Libretto di centrale". Su tali documenti vengono annotati: Il responsabile dell'impianto, tutti i dati tecnici dell'impianto, i rapporti di controllo e manutenzione e le Ispezioni da parte dell'ente locale. I libretti sono obbligatori ai sensi dell'art.11 comma 9 DPR 412/93 e s.m.i. I libretti devono essere conservati presso l'edificio in cui è collocato l'impianto termico.

(3) Nelle aziende fino a 5 lavoratori il DL può utilizzare modalità di valutazione con garanzia di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella ricerca di soluzioni e nella verifica della loro efficacia (Es. riunioni)

Le regole attuali stabiliscono che nelle aziende o unità produttive con un massimo di 15 dipendenti il RLS è solitamente eletto dai lavoratori tra di loro. Invece nelle aziende o unità produttive che contano più di 15 lavoratori il RLS è eletto o designato sempre dai lavoratori, ma all'interno delle rappresentanze sindacali aziendali. Il numero

1. Premessa

Il presente documento

Nel seguente Documento di Valutazione **Rischi (DVR)** è riportata **la valutazione dei rischi relativa alla sede centrale di via M.Mazzella,113 - Ischia** dell'**Istituto istruzione Superiore "C.Mennella."**

2. Introduzione

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 81/2008 (Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto **2009, n. 106) costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il** riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Tale Decreto Legislativo stabilisce i requisiti minimi di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro e si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

Il presente decreto legislativo si applica a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati.

Obblighi prioritari per il Datore di lavoro sono la stesura del Documento di Valutazione dei Rischi e **l'istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione mediante l'identificazione e la nomina delle** varie figure professionali. Il Datore di lavoro, infatti, deve elaborare un documento contenente una relazione sulla valuta**zione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, nonché l'indicazione delle** misure di prevenzione e di protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza in **conseguenza della valutazione di cui sopra, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle** misure da realizzare, **nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a** cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri e **l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi spec**ifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'obbligo della valutazione dei rischi e dell'elaborazione del documento di cui sopra deve essere adempiuto dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente nei casi in cui è obbligatoria la Sorveglianza Sanitaria, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

La valutazione dei rischi, in definitiva, oltre ad essere essa stessa una misura di tutela, costituisce il **presupposto dell'intero sistema di prevenzione. Essa è infatti lo strumento fondamentale che** permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e di pianificarne **l'attuazione, il** miglioramento ed il controllo.

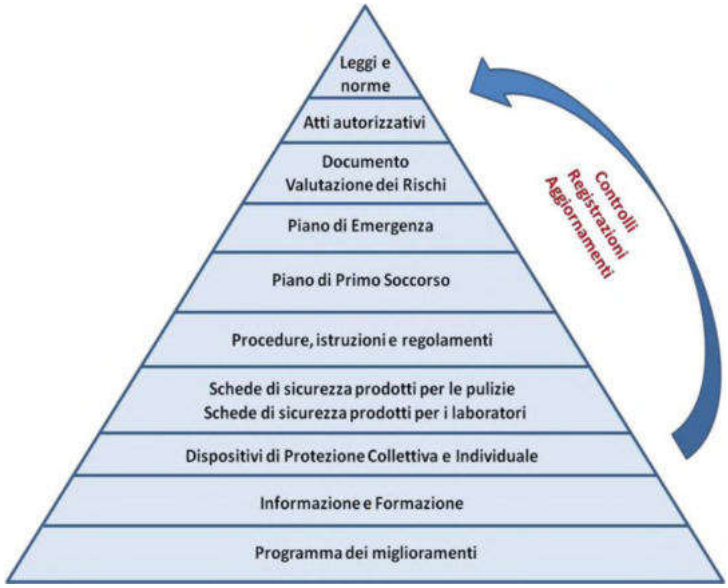
Il documento di valutazione dei rischi deve essere custodito presso l'Istituto.

3. Struttura documentale del Sistema di Gestione della Sicurezza

La nostra Organizzazione ha sviluppato il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza basandosi sullo schema organizzativo rappresentato a seguire.

Tale Sistema rappresenta la struttura dei documenti analizzati e definiti per la gestione della sicurezza e i dispositivi e le strategie utilizzate per ridurre i rischi.

Seguendo il suddetto schema si riuscirà a garantire l'aggiornamento e il miglioramento continuativo del Sistema di Gestione della Sicurezza e quindi a ridurre i rischi presenti.



STRUTTURA E CONTENUTI DEL DVR (Art. 28 – Dlgs 81/08)	**1.** Una relazione sulla valutazione di ***TUTTI i rischi*** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione dei rischi	Comma 2 lett. a
	2. l'identificazione delle ***misure di prevenzione e di protezione*** attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione	Comma 2 lett. b
	3. il ***programma delle misure*** ritenute opportune per garantire il ***miglioramento*** nel tempo dei livelli di sicurezza	Comma 2 lett. c
	4. l'individuazione delle ***procedure per l'attuazione delle misure da realizzare***, nonché dei ***ruoli dell'organizzazione aziendale*** che vi debbono provvedere a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate ***competenze e poteri***	Comma 2 lett. d
	5. l'indicazione del nominativo del ***Responsabile del S.P.P.***, del ***RLS*** o quello territoriale e del ***medico competente*** che ha partecipato alla valutazione del rischio	Comma 2 lett. e
	6. l'individuazione delle ***mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici*** che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento	Comma 2 lett. f

RIFERIMENTI NORMATIVI

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 18/12/75 ***Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica***	Indica quali sono le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	**In particolare vengono fissati :** • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.	
D.M. 26/8/92 ***Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica***	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	• Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82.	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. ***Norme relative ai servizi di medicina scolastica***	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	• dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 ***Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici***	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.	•	Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 01/08/2011 n 151 **DM 2/9/2021** Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F. Piano emergenza ed evacuazione	- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decretolegge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. - Contenuti minimi del Piano di Evacuazione ed emergenza	
	La normativa antincendio per le scuole è regolata dal **DL 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"** e dal **DM 3 agosto 2015 "Norme tecniche di prevenzione incendi",** integrato dal DM 7 agosto 2017 "Norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche".. Il Milleproroghe (Gennaio 2023)fa slittare dal **31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2024** il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio di edifici scolastici, locali adibiti a scuola, strutture nell'ambito delle quali sono erogati percorsi di istruzione e formazione professionale e di istruzione e formazione tecnica superiore.		
DM N. 37 DEL 22.01.2008 ***Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici***		• Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). • Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2).	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
D.P.R. 203/88 **D.P.R. 25/7/91** ***Emissioni in atmosfera***		• Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.	
D.Lgs 3.04.2006 n. 152	Si tratta di una legge (Testo unico) che riguarda la tutela dell' 'ambiente	• Testo unico contenente norme in materia ambientale .	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che per concordano con i requisiti delle tabelle della L n. 319/76.

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. ***Rifiuti***	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: • ***rifiuti speciali:*** non occorre autorizzazione • ***rifiuti tossico-nocivi:*** purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna per dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dellart. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: • ***rifiuti speciali e tossico-nocivi:*** sono ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14).	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) ***Rumore***	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
D.M. 236/89 ***Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.***	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
L. 1083/71 *Impianti di distribuzione del gas.* Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 *Palestre per attività sportive*	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 25/02 *Norme per la gestione del rischio chimico*	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	
D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 *Norme per il pronto soccorso*	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 *Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
DLgs 9 aprile 2008 , n. 81 *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi	

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	
Norme tecniche di riferimento per valutazione dei rischi	UNI 11230, UNI ISO 12100, ISO/TR 14121-2, oltre alle norme UNI ISO 31000 e UNI CEI EN EIC 31010.		

4. Definizioni ricorrenti del DVR

Sono qui di seguito riportati i termini e le definizioni più diffuse, richiamate da specifiche norme e utilizzate nel presente documento:

ADDESTRAMENTO (DLGS 81-2008 ART. 2 C1 CC)	complesso delle attivita' dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro
AGENTE	Sostanza chimica, biologica, fisica che può avere degli effetti sulla salute del lavoratore.
AGENTI CHIMICI (DLGS 81-2008 ART. 222 C1 A)	tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attivita' lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato
AGENTI FISICI (DLGS 81-2008 ART. 180 C1)	Si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori
ATTREZZATURA DA LAVORO (DLGS 81-2008 ART. 69 C1 A)	Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
DATORE DI LAVORO (DLGS 81-2008 ART. 2 C1B)	il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attivita', ha la responsabilita' dell'organizzazione stessa o dell'unita' produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attivita', e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DLGS 81-2008 ART. 74 C1)	qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o piu' rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonche' ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo
ESPOSIZIONE	Si dice esposizione quando c'è un contatto tra un agente chimico o fisico e il lavoratore. Per es.: quando lavora in un ambiente rumoroso si dice che il lavoratore è esposto a rumore, quando manipola sostanze chimiche si dice che è esposto a queste...
FORMAZIONE (DLGS 81-2008 ART. 2 C1 AA)	processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi
GIUDIZIO DI IDONEITÀ	Giudizio che il medico competente deve esprimere dopo aver effettuato la visita medica e gli eventuali esami. In esso si dice se il lavoratore è idoneo o no a svolgere una determinata mansione. Può essere di idoneità totale, o di non idoneità, temporanea (per un periodo di tempo fissato) o definitiva.
INFORMAZIONE (DLGS 81-2008 ART. 2 C1 CC)	complesso delle attivita' dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro

LAVORATORE (DLGS 81-2008 ART. 2 C1A)	persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attivita' lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore cosi' definito e' equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di societa', anche di fatto, che presta la sua attivita' per conto delle societa' e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni
LAVORATORI INCARICATI PER IL PRONTO SOCCORSO, EMERGENZE	Lavoratori che sono incaricati ed addestrati per queste emergenze all'interno dell'azienda.
MALATTIA PROFESSIONALE	Malattia che è provocata (anche solo in parte) dalle condizioni dell'ambiente di lavoro. Tra le più comuni malattie professionali oggi sono: le sordità da rumore, le malattie della pelle (dermatiti, eczemi ecc.), alcune malattie dei polmoni (silicosi, broncopneumopatie, asma allergico ecc.), alcuni disturbi delle ossa e delle articolazioni ecc.
MEDICO COMPETENTE (DLGS 81-2008 ART. 2 C1H)	medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto
MONITORAGGIO AMBIENTALE	E' la misurazione di inquinanti (polveri, fumi, vapori, rumore, vibrazioni, calore ecc.) presenti nell'ambiente di lavoro. Le misure servono per avere una valutazione quantitativa dell'esposizione dei lavoratori. Viene fatto con l'uso di attrezzature quali pompe per il prelievo di aria (che dopo sarà analizzata in laboratorio), fonometri per la misura del rumore, rilevatori di gas ecc.
PREPOSTO (DLGS 81-2008 ART. 2 C1E)	persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attivita' lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Lavoratore che rappresenta i lavoratori in tutte le questioni relative all'igiene e la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Viene eletto o designato dai lavoratori stessi e deve ricevere dal datore di lavoro una formazione specifica.
REGISTRO INFORTUNI	Documento nel quale il datore di lavoro deve registrare tutti gli infortuni che avvengono in azienda. Si dovrà attendere un decreto interministeriale per la sua abolizione.
RESPONSABILE DEL SPP (DLGS 81-2008 ART. 2 C1F)	persona in possesso delle capacita' e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi; nota -
RISCHIO (DLGS 81-2008 ART. 2 C1S)	probabilita' di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

SCHEDA TECNICA O SCHEDA DI SICUREZZA	La scheda tecnica di un prodotto è il documento in cui è spiegato: cosa contiene, caratteristiche delle sostanze presenti, possibili effetti tossici, precauzioni da prendere. E' importante per conoscere i rischi che possono derivare dall'uso dei prodotti.
SPP (DLGS 81-2008 ART. 2 C1L)	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attivita' di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori
SORVEGLIANZA SANITARIA (DLGS 81-2008 ART. 2 C1M)	insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalita' di svolgimento dell'attivita' lavorativa
TLV, TWA, MAC, VLP	Sigle (inglese) che indicano del livello di inquinanti che si ritiene accettabile nell'ambiente di lavoro: se gli inquinanti (es. rumore, sostanze chimiche nell'aria, radiazioni ecc.) non superano questi livelli si ritiene che i lavoratori non abbiano delle conseguenze sulla propria salute.
UNITA PRODUTTIVA (DLGS 81-2008 ART. 2 C1T)	stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale
VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (DLGS 81-2008 A RT. 222 C1D)	se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori e' riportato nell'allegato XXXVIII
VALUTAZIONE DEI RISCHI (DLGS 81-2008 ART. 2 C1Q)	valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attivita', finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza
VIDEOTERMINALE	L'insieme delle apparecchiature informatiche tra cui uno schermo CRT davanti al quale deve operare un lavoratore.

INFORMAZIONI GENERALI

5. Dati anagrafici e occupazionali

In questo Capitolo del DVR **sono fornite informazioni in merito all'organizzazione dell'Istituto,** comprendenti i dati anagrafici delle eventuali sedi che ne fanno parte, i dati occupazionali del **personale lavorante, ciò per meglio inquadrare l'**organizzazione e le dimensioni.

5.1. Ragione sociale e dati amministrativi

Ragione Sociale	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "C. MENNELLA"
Attività	Istruzione Scolastica secondaria di secondo grado
Sede legale	Via Michele Mazzella,113 – Ischia (NA)
Telefono	**081 19312019**
Mail Dirigente Scolastico	dsistitutomennellaischia@gmail.com
PEC	nais01200b@pec.istruzione.it

5.2. Sedi Operative dell'istituto istruzione Superiore "C.Mennella"

istituto	**Sede centrale**
indirizzo	**Via M.Mazzella, 113,80074 Ischia (NA)**
proprietario	**Città Metropolitana di Napoli**
Destinazione degli ambienti di lavoro	**Aule e laboratori**
Numero delle persone presenti	➢ **100**
Edificio confinante con altri fabbricati	**NO**
Numero di piani fuori terra	**2**
telefono	**081 19312019**

Dirigente Scolastico (D.S.)	**prof.ssa G.DI GUIDA**
Dirigente Servizi amministrativi (D.S.G.A.)	**dott.re Luca Capasso**
Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	**ing. Sabato Polzone**
Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S.)	**prof. Michele Magnanimo**
Responsabili di sede	**Prof. Di Nocera Adriano** **Prof. Giuseppe Castagna**

Occupanti l'edificio scolastico:	
Alunni:	**274 di cui** - **N. 1** Alunni div. Abili con difficoltà motorie - N____ Alunni div. Abili: _____
✓ Docenti:	**108** (numero massimo.Incluso docenti destinati a svolgere attivita nella sede di Via Lavitrano e via M.Verde.) Il numero non è da considerarsi giornaliero)
✓ Assistenti amministrativi:	**7 incluso DSGA**
✓ Assistenti tecnici:	**4 distribuiti su più turni**
✓ Collaboratori scolastici:	**8 distribuiti su piu turni**

Ente competente dell'immobile:	Provincia di Napoli
Direzione Progettazione e Manutenzione Edilizia Scolastica II	via Don Bosco 4/f – Napoli tel: 0817949618 – fax: 0817806488
Ispettorato del Lavoro competente	Direz.ne Prov.le Lavoro Napoli – Servizi ispezione Via Vespucci n° 172 tel 081550811 1
Vigili del Fuoco:	Comando Comunale di Napoli Indirizzo Largo Tarantini, 1, 80100 Napoli Fax 081 / 2506189 Tel. 081 / 5843706 Tel. Urbano 081 / 2506111 Fax Soccorso 081 / 2595189
Attività selezionata soggetta ai controlli ai sensi del D.P.R. 151/2011 **Attività 67.4.B: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti.**	

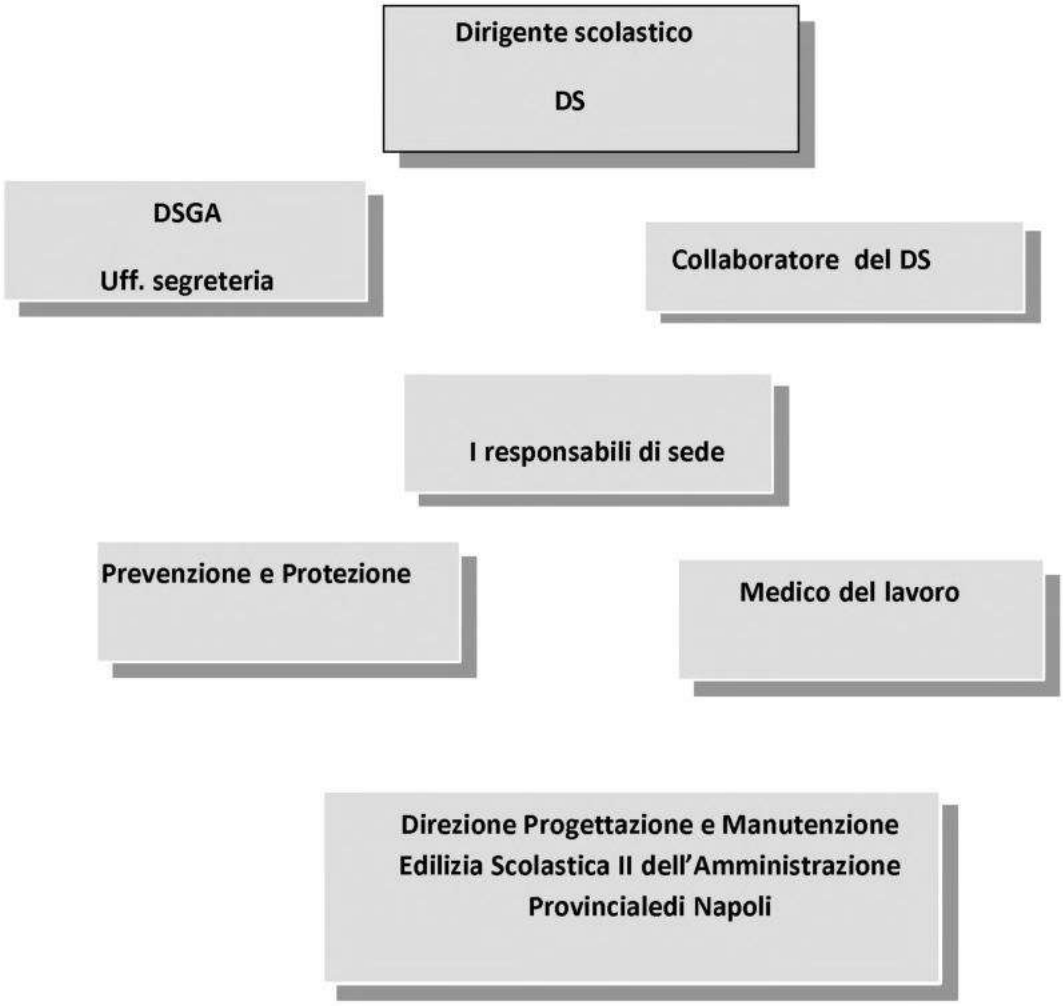
CLASSI	NUMERO ALUNNI
2 A SAS	25
1 A SAS	12
1 A TSE	13
1 A ITTL	21
2 A ITTL	22
1 B ITTL	18
2 B ITTL	20
3 B ITTL	11
4 B ITTL	11
5 B ITTL	7
3 A ITTL	19
4 A ITTL	20
5 A ITTL	11
4 A SAS	9
3 C ITTL	11
4 C ITTL	10
5 C ITTL	17
3 A TSE/SAS	17
TOT. N. CLASSI 18	TOT. N. ALUNNI 274

Il numero di classi indicato non tiene conto della turnazione di n.ro 3 classi , relativa allo svolgimento di attività laboratoriali svolte presso la sede di via Matteo Verde di Forio . Le classi presenti giornalmente nella sede di via Mazzella è pari a 15.

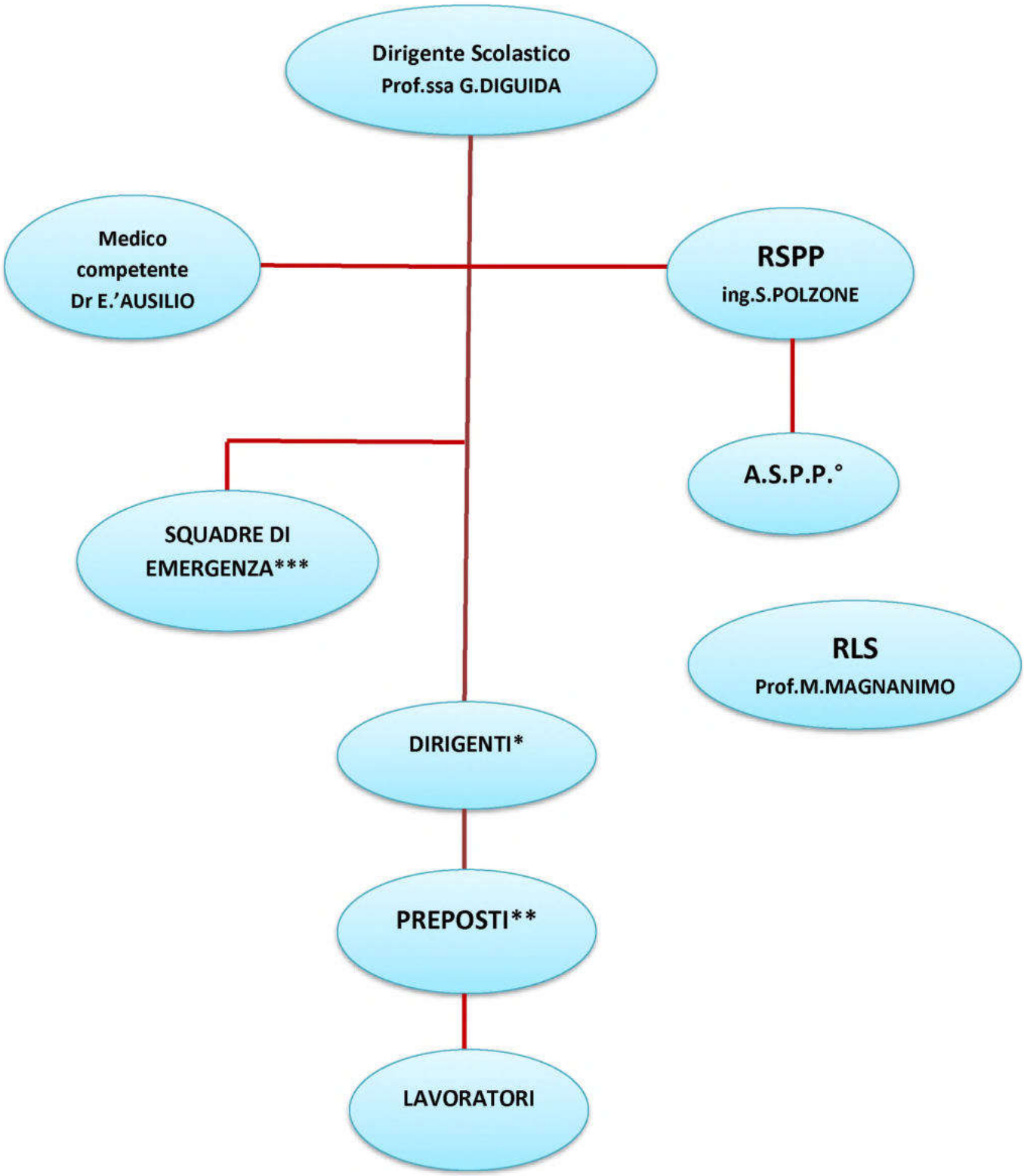
Elaborato in data Febbraio 2024

Struttura organizzativa

L'Istituto è organizzato nelle seguenti strutture funzionali



Organigramma per la sicurezza



NOTE ORGANIGRAMMA SICUREZZA

(*) Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA), Vicario del DS, responsabile (o referente) di plesso o di succursale.

(**) Insegnanti tecnico-pratici e Docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico ***scientifiche durante l'utilizzo di laboratori*** *- Responsabili di laboratorio*

I nominativi dei lavoratori subordinati con le relative attività svolte, è custodito presso la Segreteria del Personale.

Sono equiparati a lavoratori anche gli studenti che utilizzano i laboratori e pertanto è necessario disporre degli appositi elenchi suddivisi per classi. Tali elenchi sono custoditi in Segreteria Didattica.

Squadre di emergenza:

- **Squadra di evacuazione**
- **Squadra di primo soccorso**
- **Squadra antincendio**

I nominativi e i ruoli specifici sono riportati nell'allegato al Piano di Emergenza - "Squadra antincendio ed evacuazione" e nell'allegato al Piano di Primo Soccorso - "Squadra di primo soccorso

ORGANIGRAMMA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

A.S. 2023/2024

DATORE DI LAVORO	IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Giuseppina DIGUIDA
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	Prof. Sabato POLZONE
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Prof. Michele MAGNANIMO
MEDICO COMPETENTE	Dott. Emanuele D'Ausilio

PREPOSTI		
COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Luigi LAMONICA	
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALE E AMMINISTRATIVI	Dott. Luca CAPASSO	
RESPONSABILI/REFERENTI PLESSI SCOLASTICI	SEDE VIA MAZZELLA	Prof. Giuseppe CASTAGNA
		Prof. Adriano DI NOCERA
	SEDE VIA LAVITRANO	Prof. Francesco MATTERA
	SEDE VIA MATTEO VERDE	prof. Gioacchino TAGLIALATELA
DOCENTI DI EDUCAZIONE MOTORIA	Prof.ssa Loreta COLELLA	
	Prof.ssa Carmela SODANO	
	Prof. VASCO Raffaella	
	Prof.ssa IERVOLINO Raffaele	
DOCENTI LABORATORIO MACCHINE	Prof. Roberto DI IORIO – prof. Salvatore MEGLIO	
DOCENTI LABORATORIO ELETTROTECNICA	Prof. Francesco CASTAGNA- prof. SANTARPIA	
DOCENTI LABORATORIO NAVIGAZIONE	Prof. Rachele MONTEFUSCO- prof. Andrea DIMASSA	
DOCENTI LABORATORIO INFORMATICA	Prof. Carmine ESPOSITO- Prof.ssa Giusy BELFIORE	
ASSISTENTI TECNICI	Angelo CHIERCHIA – VINCENZO MANZI – GUGLIELMO TALIERCIO- MARIKA MALTESE-VITO VERDE -Carmela MARINO	

ÉQUIPE DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE	
COORDINATORI IN FASE DI EMERGENZA	DIRIGENTE SCOLASTICO
	COLLABORATORE DIRIGENTE
	DOCENTE CON PIU' ANZIANIETA' DI SERVIZIO
	DSGA
	RSPP
COORDINATORE IN FASE DI PREVEZIONE	Prof. Adriano DI NOCERA

SQUADRE DI EMERGENZA		
ASSISTENTI SITUAZIONI DI EMERGENZA	**tutti gli insegnati che, al momento dell'emergenza, non hanno in affidamento studenti e tutto il personale ATA**	
PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE	**SEDE VIA MAZZELLA**	➢ Vincenzo MANZI ➢ VERDE Maria ➢ CASTAGNA Giuseppe ➢ Antonio GIORDANO
	SEDE VIA LAVITRANO	➢ CHIERCHIA Angelo ➢ Salvatore SPORO ➢ VERDE Antonio ➢ DE SIANO Gennaro
	SEDE VIA MATTEO VERDE	➢ VERDE VITO ➢ Prof. MICILLO Leandro ➢ Prof. CASTAGNA FRANCESCO
PRIMO SOCCORSO	SEDE VIA MAZZELLA	➢ Prof. Annamaria DI GIOVANNI ➢ DI IORIO Elena ➢ Umberto NAPPI
	SEDE VIA LAVITRANO	➢ Prof.ssa Concetta IACONO ➢ Prof.ssa Palma LUONGO ➢ BOEMIO Giovanna
	SEDE VIA MATTEO VERDE	➢ COSTAGLIUOLO Rita ➢ Mariaconcetta DI MAIO ➢ Prof. Salvatore MEGLIO
BLSD	SEDE VIA MAZZELLA SEDE VIA LAVITRANO SEDE VIA MATTEO VERDE	➢ Prof. Giuseppe VARLETTA ➢ Prof. MATTERA francesco ➢ Prof. DI MASSA Andrea
RESPONSABILE DELLA CUSTODIA E AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DEI CONTROLLI	Dirigente scolastico, col supporto del coordinatore in fase di prevenzione.	

ASSEGNAZIONE INCARICHI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA:

INCARICO		NOMINATIVO
COORDINATORE EMERGENZA	SEDE VIA MAZZELLA	RSPP – SOSTITUTO : GUGLIELMO TALIERCIO
	SEDE VIA LAVITRANO	PROF. MATTERA FRANCESCO – SOSTITUTO: ANGELO CHIERCHIA
	SEDE VIA MATTEO VERDE	PROF. GIOACCHINO TAGLIALATELA- SOSTITUTO: PROF. SALVATORE MEGLIO
EMANAZIONE ORDINE EVACUAZIONE		COLLABORATORE SCOLASTICO IN PORTINERIA
DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE		COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI NEI SINGOLI PIANI DELLE SEDI
CHIAMATA DI SOCCORSO		COLLABORATORE SCOLASTICO PRESENTE IN PORTINERIA
INTERRUZIONE EROGAZIONE SERVIZI ENERGETICI	SEDE VIA MAZZELLA	VINCENZO MANZI
	SEDE VIA LAVITRANO	ANGELO CHIERCHIA
	SEDE VIA MATTEO VERDE	VITO VERDE
APERTURA PORTE INGRESSO		COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTE IN PORTINERIA
RACCOLTA , CONTROLLO E VERIFICA MODULI DI EVACUAZIONE		COLLABORATORI SCOLASTICI-PERSONALE DI SEGRETERIA
REFERENTE PER SOCCORSI ESTERNI (VVF, POLIZIA, CARABINIERI, PRONTO SOCCORSO)		DIRIGENTE SCOLASTICO O REFERENTE DI SEDE

7. Servizio di Prevenzione e Protezione

L'organizzazione interna per la sicurezza del lavoro dell'istituto ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo 9 Aprile, n. 81, e compatibilmente alle proprie esigenze, prevede la presenza di:

- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**;
- **Medico Competente**
- **Datore di lavoro**
- **Servizio di Prevenzione e Protezione interno**, struttura incaricata di occuparsi degli aspetti attinenti la sicurezza e la salute dei lav**oratori durante l'attività lavorative coordinato dal**

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono:

- provvedere all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi, all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;

- elaborare le misure preventive e protettive, i sistemi di controllo relativi, le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza, fornire le informazioni specifiche ai lavoratori sui rischi potenziali e sulle misure di prevenzione adottate o da adottare.

Inoltre il Datore di Lavoro fornisce al Servizio di Prevenzione e Protezione informazioni:

- sull'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

- sulla descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

- sui dati del registro degli infortuni e sulle malattie professionali;

- sulle prescrizioni degli organi di vigilanza sulla natura dei rischi;

Il Datore di Lavoro, il Rappresentante per la Sicurezza, il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno accesso alla documentazione di gestione e controllo della sicurezza, e a tutte le informazioni inerenti tali aspetti. Per tale motivo questi sono tenuti **all'obbligo del segreto professionale in ordine alle** informazione di cui vengono a conoscenza in **ragione delle funzioni espletate. La violazione può configurare il delitto di cui all'art. 623 del Codice** Penale.

7.1. Dirigente Scolastico – Datore di Lavoro

Con il D.M. 21 Giugno 1996 n. 292 sono stati identificati come "datori di lavoro", ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 9 Aprile, n. 81, e successive integrazioni e modifiche, i Dirigenti Scolastici (per le istituzioni scolastiche ed educative).

Al Dirigente Scolastico è attribuito il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente le attività di formazione e informazione del personale interessato nonché la valutazione dei rischi, la conseguente elaborazione del documento e la predisposizione del servizio di prevenzione e protezione, comprensivo delle cosiddette figure sensibili.

Il Dirigente Scolastico ha provveduto a nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione.

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs n. 81/08, dovrà:

- convocare il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS) e presentare il documento di valutazione dei rischi;
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- promuovere sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di
- Prevenzione e Protezione;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione e addestramento, elenco dei partecipanti, copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP, del medico competente e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso, copia delle lettere di convocazione dei RLS, ecc.).

Nel caso di lavori in appalto, in applicazione di quanto disposto dal Decreto Legislativo. N. 81/08, si provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese;
- fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro;
- cooperare alle realizzazione delle misure di prevenzione e protezione;
- promuovere il coordinamento.

7.2. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Le norme vigenti consentono al Datore di Lavoro di svolgere direttamente i compiti propri del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi nelle scuole il cui numero dei dipendenti, allievi esclusi, non superi le 200 unità. **Il limite di riferimento è all'intero Istituto e non** alla singola unità lavorativa.

Il capo d'istituto può altresì designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché gli addetti al servizio medesimo. Tra i soggetti nei quali può essere individuata tale figura è compreso il consulente esterno, della cui opera è possibile avvalersi, come gruppo di istituti, solo al fine di integrare **l'azione di prevenzione protezione svolta dai dipendenti.**

Al fine dell'esercizio diretto devono essere rispettate le condizioni poste dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, tra le quali in particolare la frequenza di un apposito corso di formazione, di almeno 16 ore, **come del resto confermato dall'art. 6 comma 3 del Decreto n. 382/98. Dalla disposizione in esame emerge inoltre che l'incarico di Responsabile del servizio non può essere imposto al dipendente il quale, viceversa, deve dichiararsi "a tal fine disponibile".**

7.3. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

La figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nella scuola è disciplinata, oltre che **dall'art. 47 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, dall'art. 58 del contratto integrativo del comparto scu**ola. Secondo questo articolo negli istituti fino a 200 dipendenti, è previsto un RLS eletto e nominato **nell'ambito della RSU o, mancanza di tale organismo, della RSA; se manca anche la RSA, tutti i** lavoratori possono essere eletti alla carica di RLS secondo le modalità previste dal CCNQ del 7 Maggio 1996.

Sulla durata del mandato e quindi sulle scadenze delle elezioni, il contratto non prevede nulla. La **prassi è un mandato triennale. Non ci sono divieti di rielezione. L'RLS in ogni momento può** rassegnare il proprio mandato ed essere quindi sostituito.

La scelta, l'elezione, l'esercizio delle attribuzioni e la revoca o sostituzione dell'RLS competono in modo esclusivo ed autonomo ai lavoratori, anche tramite le loro rappresentanze individuate da norme o acco**rdi tra le parti. Tale diritto è una facoltà, non è un obbligo. Non attivandosi l'elezione dell'RLS, i lavoratori perdono certamente un'occasione per partecipare alla prevenzione dei rischi** ed avere una via di comunicazione con il datore di lavoro, ma è altrettanto certo che non incorrono in sanzioni, né che per questo qualche altro soggetto sia imputabile a sua volta di sanzioni (tanto **meno la figura dell'RSPP che com'è noto non riveste rilievo penale in quanto tale).**

In conclusione, da parte del datore di lavoro – e del suo RSPP – si richiede di informare i lavoratori, **tra l'altro, anche sul loro diritto ad eleggere il proprio RLS, astenendosi da qualsiasi attività volta a** selezionare i candidati o a organizzare le elezioni. Resi edotti in modo documentato del loro diritto, **sarà libera scelta dei lavoratori se e quando procedere all'elezione dell'RLS, secondo le modalità** previste dalle norme e dai contratti. In assenza di RLS, cadono tutti gli obblighi di consultazione ex D.Lgs. n. 81/08 e sarebbe un atto non dovuto adempiere tali obblighi considerando un valido interlocutore RSU o RSA: infatti la consultazione in tema di sicurezza e di salute nei luoghi di **lavoro prevista dal decreto citato è un'attribuzione esclusiva dell'RLS.**

7.4. Medico Competente

Premesso ch**e il Medico Competente è figura ben diversa dall'eventuale medico scolastico, si evidenzia come l'art. 39 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 disponga che la sorveglianza sanitaria,** concretizzatesi in accertamenti preventivi e periodici finalizzati a verificar**e l'assenza di controindicazioni allo svolgimento di determinate attività, venga effettuata "nei casi previsti dalla normativa vigente".**

Pertanto, destinatari della presente disposizione sono esclusivamente il personale scolastico e gli allievi di alcune tipologie di istituzioni nelle quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro, comportanti specifici elementi di rischio della salute, ovviamente, limitatamente al tempo dedicato alle relative esercitazioni.

La sorveglianza sanitaria deve, quindi, essere assicurata esclusivamente nei casi di attività lavorative rischiose. A tal fine il Dirigente Scolastico, effettuata la valutazione dei rischi, qualora ne ricorrano le condizioni, nomina il Medico Competente che, si sottolinea, deve essere nominato solo in presenza di attività a rischio per la salute (in particolare, ex articoli 33, 34 e 35 del D.P.R. n. 303/56, come integrato dal D.M. 5 Settembre 1994).

Le attività di lavoro dell'Istituto Istruzione Superiore "C.Mennella" comprendono mansioni per le quali è previsto il controllo sanitario degli addetti.

La periodicità delle visite è stata stabilita sulla base della valutazione del rischio, delle indicazioni normative e dello stato di salute del singolo lavoratore. Tale visita periodica viene effettuata con lo scopo di controllare nel tempo lo stato di salute del lavoratore ai fini del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

7.5. Addetti ai Servizi di Emergenza

Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) ha provveduto, in osservanza all'art. 43 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, dopo aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, alla nomina degli addetti ai Servizi di Emergenza i quali sono incaricati, nel caso, di attuare le misure di emergenza stabilite da specifiche procedure.

La nomina degli addetti ai vari servizi, in sede di designazione degli incarichi ha tenuto necessa**riamente conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'Istituto, con l'obiettivo di** garantire la presenza di un numero sufficiente di addetti in ogni luogo di lavoro.

Nell'affidare i compiti ai lavoratori sono state valutate le capacità e le condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza.

I Servizi di Emergenza sono strutturati in funzione degli incarichi attribuiti:

- addetti alla prevenzione incendi,
- addetti alla evacuazione dei lavoratori,
- addetti al primo soccorso.

L'organizzazione di ciascun Servizio di Emergenza è descritta nel Piano di Emergenza e nel Piano di Primo Soccorso della rispettiva sede.

7.6. Precisazione in merito agli interventi strutturali e di manutenzione

Attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione, necessari per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed educative, sono a **carico dell'Ente locale tenuto, a**i sensi della vigente norma**tiva in materia, e in particolare dell'art. 3** della Legge 11 Gennaio 1996, n. 23, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti da parte dei Dirigenti Sc**olastici con la richiesta del loro adempimento all'Ente locale rispettivamente** competente e cioè, al Comune, per le scuole materne, elementari e secondarie di primo grado e **alla Città Metropolitana, per l'intera fascia superiore e artistica nonché per le istituzioni educative**.

8. Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi

Il Datore di Lavoro, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 35, direttamente o tramite il proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è tenuto, perché in Istituto sono occupati oltre 15 lavoratori, ad indire una riunione periodica nel corso della quale sottoporrà all'esame dei partecipanti:
a) il documento di valutazione dei rischi;
b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria, tramite le informazioni derivanti dall'analisi infortunistica e quelle fornite dal Medico Competente;
c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
e) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
f) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva.
Alla riunione partecipano:
a) il Datore di Lavoro o un suo rappresentante;
b) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
c) il Medico Competente;
d) il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;

È facoltà dello stesso Datore di Lavoro, anche su richiesta del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, organizzare una riunione in occasione di significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute di lavoratori.
Le riunioni saranno verbalizzate ed i verbali custoditi ed archiviati presso gli uffici della Sede Centrale ed amministrativa dell'Istituto; copia dei medesimi sarà messa a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

Descrizione dell'attività lavorativa

Le attività esercitate possono condensarsi nei punti di seguito indicati, per ciascuno dei quali vengono descritti i processi produttivi prevalenti.

comune didattica:

- formazione degli allievi con studio a tavolino e ausilio di sussidi didattici;
- formazione degli allievi con l'uso della lavagna e gesso;
- formazione degli allievi con l'uso delle LIM Lavagne Interattive Multimediali

didattica di supporto (attività di laboratorio):

- esercitazioni di laboratorio con l'ausilio di computer;
- esercitazioni di laboratorio con l'ausilio di audiovisivi;
- esercitazioni di laboratorio con l'ausilio di plastici, prototipi e sussidi scientifici;

attività collettive:

- scambi culturali tra due o più classi;

attività sportive:

- esercitazioni di pratica sportiva in area all'aperto appositamente organizzato, o all'interno di aule con l'ausilio di attrezzature sportive fisse e portatili; (L'IIS"C.Mennella" non ha una palestra)

attività di ufficio:

- gestione amministrativa a mezzo di elaboratori elettronici dotati di schermi CRT e LCD, di periferiche di puntamento e di stampa, nonché provvisti di programmi di videoscrittura, fogli elettronici, data base e di grafica;
- relazioni esterne con l'ausilio di telefoni collegati a centralino passante;
- archiviazione documenti in faldoni e loro collocazione su apposite scaffalature;
- schedatura documenti e loro sistemazione in classificatori metallici;
- produzione e rilascio atti con l'utilizzo di timbri e tamponi inchiostrati;
- vigilanza sui minori durante le attività didattiche curriculari ed extra curriculari;

attività di supporto:

- pulizia degli ambienti con l'ausilio di prodotti detergenti ed attrezzature di pulizia di uso comune;
- disinfezione dei locali w.c. con disinfettanti ed attrezzature di pulizia di uso comune;

pulizia degli spazi esterni con l'ausilio di attrezzi di pulizia di uso comune;

Analisi del ciclo lavorativo per mansioni specifiche:

L'Attività di che trattasi si concretizza in Cicli Lavorativi.
Per Ciclo lavorativo si intende l'insieme delle singole azioni che compongono una o più attività lavorative. In genere non vi è limite di configurazione del Ciclo Lavorativo, purché esso contenga ogni singola fase della attività che si vuole rappresentare.
Il Ciclo lavorativo è individuato al fine di desumere la natura dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori. L'analisi del ciclo lavorativo tiene conto delle attività effettivamente svolte indipendentemente dal tipo di contratto stipulato con il Lavoratore.

- Mansioni Specifiche - Nella Scuola le attività svolte dai lavoratori sono raggruppate per Mansioni Specifiche caratterizzate da un unico ciclo lavorativo.
- Mansioni Omogenee – sono costituite da una o più Mansioni specifiche i cui cicli lavorativi presentano una quantità prevalente di rischi comuni.

Con riferimento alla Scuola in oggetto si identificano di seguito le seguenti mansioni specifiche ed i relativi cicli lavorativi:

GRUPPO	MANSIONE	ATTIVITA' SVOLTA
MAN I	**Dirigente Scolastico (DS)**	**Il Dirigente Scolastico** assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), promuove sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la liberta di insegnamento dei docenti, la liberta di scelta educativa da parte delle famiglie. Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica, e responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. In particolare, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed e titolare delle relazioni sindacali. **Senza uso di macchine e/o attrezzature fatta eccezione per i supporti audio – video ed PC.** I compiti del Dirigente Scolastico sono determinati dalle leggi e dai regolamenti - in particolare: Legge 537/1993, DM 292/1996, Legge 59/1997, DLgs. 59/1998, D.I. 44/2001, DLgs. 165/2001. Tra i principali: → Assicura la gestione unitaria dell'Istituto e né è il legale rappresentante. → Cura la gestione delle risorse finanziarie e strumentali. → E' responsabile della qualità del servizio. → Esercita le sue funzioni nel rispetto delle competenze degli organi collegiali. → Esegue e fa eseguire le disposizioni delle leggi, dei regolamenti e gli ordini delle autorità superiori. → Attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa. → Stabilisce, sentito il Collegio dei docenti, il calendario degli scrutini, delle valutazioni periodiche e finali. → Presiede il Collegio dei docenti, il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti, i Consigli di classe, la Giunta esecutiva. → Procede alla formazione delle classi sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte del Collegio dei docenti. → Assegna alle classi i singoli docenti. →Promuove e coordina, nel rispetto della libertà d'insegnamento, insieme con il Collegio dei docenti, le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento nell'ambito della scuola. → Adotta o propone i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente o A.T.A. → Coordina il calendario delle assemblee d'Istituto. → Adotta i provvedimenti di urgenza strettamente necessari e quelli richiesti per garantire la sicurezza della scuola. → Nomina il personale docente ed A.T.A. supplente temporaneo. → Sceglie il docente con funzioni di Collaboratore Vicario

		→ Delega ai docenti specifici compiti. → Indice le elezioni dei rappresentanti degli studenti, dei genitori degli alunni, del personale docente e del personale A.T.A. negli organi collegiali di istituto. → Cura la convocazione dei Consigli di classe, del Collegio dei docenti, del Comitato di Valutazione per il servizio degli insegnanti, nonché la prima convocazione del Consiglio di Istituto. → Cura la buona conservazione dell'edificio, del suo arredamento, del materiale didattico e scientifico. → Conserva personalmente i documenti aventi carattere riservato. → Regola e vigila i lavori dell'ufficio di segreteria e ne firma gli atti e certificati di sua competenza. → Vigila sull'esatto adempimento dei propri doveri da parte di tutto il Personale, al fine di garantire la migliore qualità del servizio. → Impartisce direttive per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi amministrativi di competenza della segreteria della scuola e fissa i turni di servizio del personale A.T.A. → Partecipa alle assemblee dei genitori. → Comunica alle famiglie degli alunni le modalità di funzionamento o la sospensione del servizio scolastico in occasione degli scioperi. → Denuncia all'INAIL, entro 48 ore dall'evento o dal momento in cui sia venuto a conoscenza, gli infortuni degli alunni e del personale. → Consulta il Direttore dei Servizi Amministrativi (D.S.G.A.) e informa il personale A.T.A. prima dell'inizio dell'anno scolastico sugli specifici aspetti di carattere generale ed organizzativo inerenti al piano attuativo dell'offerta formativa. → Richiede tempestivamente agli enti locali l'adempimento degli interventi strutturali e di manutenzione necessari per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici scolastici e designa il responsabile e gli addetti del servizio di protezione e prevenzione. → Assicura ai docenti, nelle forme ed in misura compatibile con la qualità del servizio scolastico, un'articolazione flessibile dell'orario di lavoro per consentire la partecipazione a iniziative di formazione riconosciute dall'amministrazione. → Predispone, al termine di ogni anno scolastico, una relazione sull'andamento didattico e disciplinare della scuola e la illustra al Consiglio di Istituto. In materia amministrativo-contabile, il Dirigente Scolastico: → Impegna e ordina, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, le spese deliberate dal Consiglio di Istituto. → Firma, unitamente al D.S.G.A., gli ordini di incasso e di pagamento e qualsiasi altro atto contabile che comporti un impegno di spesa. → Prende in consegna i beni immobili ed i beni mobili infruttiferi in uso e di proprietà della scuola. → Effettua direttamente le spese nei limiti di somma autorizzati dal Consiglio di Istituto
MAN 2	**Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA)**	**Il Direttore dei servizi generali e amministrativi** sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative. **Senza uso di macchine e/o attrezzature fatta eccezione per i supporti audio – video ed PC.** **In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore:** →redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti (artt. 2 c. 6 e 7 c. 2); →predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 2); →elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 3); →predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla →verifica del programma annuale (art. 6 c. 6); firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente

		(art. 10 e 12 c. 1); →provvede alla liquidazione delle spese (art. 11 c. 4); →può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo (art. 14 c. 2 e 3); →ha la gestione del fondo per le minute spese (art. 17); →predispone il conto consuntivo (art. 18 c. 5); →elabora la scheda illustrativa finanziaria riferita all'azienda agraria e/o speciale recante la dimostrazione delle entrate e delle spese delle aziende (art. 20 c. 3); tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda (art. 20 c. 6); →predispone il rendiconto dell'azienda, completo dei prescritti allegati (art. 20 c. 9); →elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio (art. 21 c. 1); →tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi" (art. 21 c. 2); →elabora la scheda finanziaria riferita alle attività convittuali (illustrative delle entrate e spese relative al funzionamento art. 22 c. 1); →tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario (art. 24 c. 7); →effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale (art. 24 c. 8); →cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni (art. 24 c. 9); →affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente (art. 27 c. 1); →sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti sono composti (art. 29 c. 4); →riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia (art. 27 c. 2); →è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali (art. 29 c. 5); cura e tiene i verbali dei revisori dei conti (art. 60 c. 1). **In materia di attività negoziale il D.S.G.A.:** →collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal D.I. 44/01 e dal suo profilo professionale (art.50 – tabella D/2 - CCNL 26/5/99); →può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali (art. 32); →svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; →provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; →può essere delegato dal Dirigente Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura per forniture di valore inferiore a 2000 Euro. →Redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.
MAN 3	**Impiegati/Amministrativi VDT**	**Viene assegnata tale mansione ai lavoratori che prestano il loro servizio negli uffici con l'utilizzo di videoterminali per più di venti ore settimanali anche non continuative. Nell'ambito di tale mansione si prevede che detti lavoratori possano effettuare spostamenti interni ed esterni all'edificio scolastico.** Svolge mansioni secondo diverse finalità e competenze, assimilabili a lavoro d'ufficio con l'ausilio di videoterminali per più di venti ore medie settimanali. Fa uso di attrezzature alimentate elettricamente (PC, stampanti, fotocopiatrici, ecc). Effettuata la piccola manutenzione alle attrezzature di lavoro (cambio toner stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.). Provvede alla compilazione e alla redazione di documenti ed elaborati ai fini burocratici, amministrativi e contabili.

		Può ricevere utenti e/o colleghi per le attività di segreteria e/o di sportello. Effettua la movimentazione manuale di pratiche e fascicoli. Utilizza scale portatili per superare piccoli dislivelli e raggiungere le parti alte di armadi, ripiani e scaffalature. Effettua, occasionalmente, spostamenti interni all'edificio scolastico per raggiungere locali diversi da quello ordinariamente occupato (ad es. locali archivi) per reperire, spostare o archiviare pratiche o altra documentazione. Effettua, spostamenti esterni, muovendosi a piedi o avvalendosi dell'uso di mezzi pubblici. Frequenta luoghi di lavoro simili a quelli di appartenenza (altre scuole) o uffici della pubblica amministrazione.
MAN 4	**Collaboratore scolastico**	**Viene assegnata tale mansione ai lavoratori che presidiano gli spazi, controllano gli ingressi, svolgono attività di centrano, attività di supporto alle attività didattiche, attività di fattorino; effettuano piccole operazioni di pulizia di locali arredi ed attrezzature.** Presidia gli spazi comuni (atri, corridoi, servizi igienici) garantendo una attività di controllo ed impedendo usi impropri. Custodisce le chiavi di accesso a taluni locali garantendone apertura e chiusura. Presidia i varchi di accesso alla struttura (porte, portoni, uscite di emergenza) garantendo il controllo dei soggetti che accedono alla struttura ed il regolare accesso e deflusso degli studenti. Riceve e smista le chiamate telefoniche di ingresso e uscita per la scuola. Supporto le attività didattiche di aula e laboratorio secondo le necessità del docente (fornitura materiali, spostamento apparecchiature, riordino, ecc.). Ritira o consegna la posta ai vari uffici, movimenta pacchi e buste di piccolo peso; effettua, spostamenti esterni, muovendosi a piedi o avvalendosi dell'uso di mezzi pubblici. Effettua piccole operazioni di pulizia (spazza, spolvera) di superfici, serramenti, attrezzi ed apparecchiature senza fare uso di prodotti chimici. Utilizza scale portatili per superare piccoli dislivelli e raggiungere le parti alte di armadi, ripiani e scaffalature.
MAN 5	**Docente**	**Tale mansione viene assegnata ai lavoratori che prestano il loro servizio nelle aule e nei laboratori con compiti di insegnamento senza uso di macchine e/o attrezzature fatta eccezione per i supporti audio – video ed PC.** Svolge attività didattico educative in aula o nel Laboratorio di competenza avvalendosi esclusivamente di supporti audio – video e pc. Intrattiene attività relazionali con gli alunni e con i genitori degli alunni, oltre che l'attività di didattica. Fa uso di arredi ordinari, come banchi, sedie, cattedra, lavagna. Effettua spostamenti interni all'edificio scolastico. Frequenta laboratori pur non utilizzando direttamente le attrezzare in essi contenute. Con riferimento al docente di educazione fisica, frequenta la palestra, svolge attività ginniche. Nello svolgimento della propria attività di docenza pratica cioè di esercitazione, può far uso di videoterminale, delle tipiche attrezzature da laboratorio, come banchi, sedie/sgabelli, attrezzature elettriche o elettroniche.

MANSIONE 5.1 – didattica, supporto

Viene assegnata tale mansione ai lavoratori che svolgono la propria attività nelle aule didattiche ivi compreso le aule speciali dove si faccia uso di apparecchiature informatiche e/ o audio e/o audiovisive. Inoltre tale mansione viene assegnata ai lavoratori che svolgono la propria attività negli uffici con uso di videoterminale per meno di 20 ore settimanali anche non continuative.
Tale mansione presenta una natura dei rischi legati all'uso di apparecchiature elettriche, all'incendio, caduta, inciampo, microclima, e altri rischi legati alla presenza nel luogo di lavoro. In relazione alla gestione e manutenzione dei fotocopiatori e/o stampanti laser utilizzanti toner, esiste la possibilità di necessità di utilizzo di dispositivi di protezione individuale.
CICLO LAVORATIVO MANSIONE 1
a) Svolge attività didattico-educativa in aula o nel laboratorio avvalendosi di supporti audio, video e pc.
b) Svolge attività d'ufficio con l'eventuale uso di videoterminali per meno di 20 ore settimanali anche non continuative
c) Intrattiene attività relazionali con alunni e genitori, colleghi
d) Fa uso di arredi ordinari come banchi, sedie, cattedra, lavagna, scrivania
e) Fa uso di attrezzature ordinarie d'ufficio quali fotocopiatrice, taglierina, plastificatore, rilegatori manuali, forbici, rifilatrice
f) produzione di elaborati e documenti cartacei

MANSIONE 5. 2 – didattica, videoterminale

Viene assegnata tale mansione ai lavoratori che svolgono la propria attività negli uffici, nelle aule didattiche ivi compreso le aule speciali dove si faccia uso di apparecchiature informatiche e/ o audio e/o audiovisive, con uso di videoterminale per più di 20 ore settimanali anche non continuative.
Tale mansione presenta una natura dei rischi legati all'uso di apparecchiature elettriche, all'incendio, caduta, inciampo, microclima, e altri rischi legati alla presenza nel luogo di lavoro, oltre al rischio videoterminalista In relazione alla gestione e manutenzione dei fotocopiatori e/o stampanti laser utilizzanti toner, esiste la possibilità di necessità di utilizzo di dispositivi di protezione individuale.
CICLO LAVORATIVO MANSIONE
a) Svolge attività didattico-educativa in aula o nel laboratorio avvalendosi di supporti audio, video e pc.
b) Svolge attività d'ufficio con l'eventuale uso di videoterminali per più di 20 ore settimanali anche non continuative
c) Intrattiene attività relazionali con alunni e genitori, colleghi
d) Fa uso di arredi ordinari come banchi, sedie, cattedra e lavagna, scrivania
e) Fa uso di attrezzature ordinarie d'ufficio quali fotocopiatrice, taglierina, plastificatore, rilegatori manuali, forbici, rifilatrice
f) produzione di elaborati e documenti cartacei

MANSIONE 5. 3 - attività sportiva

Viene assegnata tale mansione ai lavoratori che svolgono la propria attività nelle palestre e/o ambienti sportivi in genere. Tale mansione presenta una natura dei rischi legati all'uso di attrezzature sportive, all'incendio, caduta, inciampo, contusioni da collisione, microclima, movimentazione manuale carichi, rumore e condizioni climatiche in relazione alle attività svolte all'esterno. Esiste la possibilità di necessità di utilizzo di dispositivi di protezione individuale.
CICLO LAVORATIVO MANSIONE
a) Svolge attività didattico-educativa in palestra e/o ambienti sportivi interno e/o esterni.
b) Intrattiene attività relazionali con alunni e genitori, colleghi
c) Fa uso di attrezzature sportive quali spalliera, quadro svedese, funi pertiche cavallina, pedana elastica, aste per il salto in alto, sedie, pesistica varia, attrezzi sportivi in genere, cattedra e lavagna, scrivania, ecc.

MANSIONE 5. 4 – sostegno didattico-educativo

Viene assegnata tale mansione ai lavoratori che svolgono la propria attività a sostegno di alunni diversamente abili. Tale mansione presenta una natura dei rischi legati alla vicinanza con la disabilità in genere e può comportare rischi contusioni accidentali legati alla disabilità del soggetto assistito, movimentazione manuale dei carichi, biologico, ecc. Esiste la possibilità di necessità di utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

CICLO LAVORATIVO MANSIONE

a) Svolge attività didattico-educativa in aula o nel laboratorio di sostegno allo studente disabile.
b) Svolge attività d'ufficio con l'eventuale uso di videoterminali per meno di 20 ore settimanali anche non continuative
c) Intrattiene attività relazionali con alunni e genitori, colleghi
d) Fa uso di arredi ordinari come banchi, sedie, cattedra e lavagna, scrivania
e) Fa uso di attrezzature ordinarie d'ufficio quali fotocopiatrice, taglierina, plastificatore, rilegatori manuali, forbici, rifilatrice

Attrezzature Lavoro

Le attrezzature di lavoro utilizzate sono i mezzi informatici e le attrezzature telefoniche.

Elenco Sostanze Utilizzate

Per il ciclo lavorativo non vengono utilizzate né commercializzate sostanze pericolose.
Sono presenti rifiuti codificati con codice CER 150106 identificati al punto 13.20 del DM 05/02/1998 come:

- cartucce *toner* per stampanti laser
- contenitori *toner* per fotocopiatrici
- cartucce *d'inchiostro* per stampanti
- nastri per stampanti ad aghi

La ditta che si occupa dello smaltimento gratuito e periodico è la .....
I rifiuti suddetti vengono riposti direttamente in appositi contenitori n. ..... ECOBOX prima di essere prelevati dalla ditta.

Descrizione edificio scolastico

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE / EDIFICI / AREE

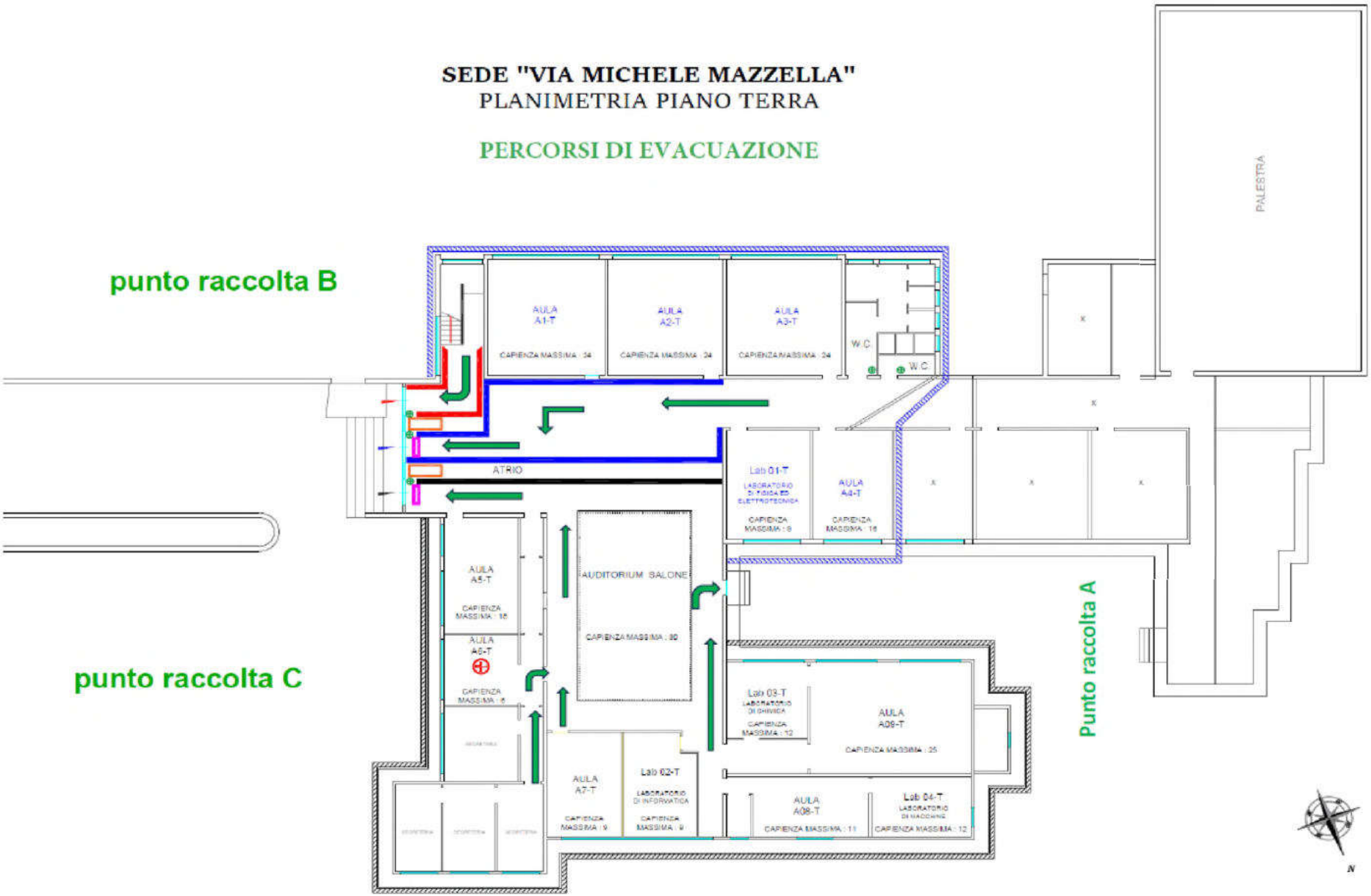
Premesso che

- la Città Metropolitana di Napoli ha concesso l'uso dell'edificio scolastico , ex liceo Scotti , sito in via M.Mazzella,113, del comune di Ischia all'IIS "C.Mennella" ;
- L'IIS "C.Mennella " allo stato attuale svolge la sua attività didattica occupando parzialmente sia il primo piano che il piano terra dell'edificio in argomento in quanto tale edificio risulta essere classificato inagibile nella sua parte posteriore , incluso la palestra .
- L'edificio scolastico è stato oggetto di Valutazione sulla sicurezza delle strutture per quanto riguarda la parte ora utilizzata e ne è scaturita la staticità dello stesso e quindi a poter essere utilizzato ancora nell'uso stabilito.

L'edificio di che trattasi si compone di n. 2 piani fuori terra collegati tra loro attraverso una scala a doppia rampa. La struttura e in c.a e i solai in latero cemento.
Las distribuzione e la consistenza dei locali si evince dalle planimetrie e foto allegate.

SEDE "VIA MICHELE MAZZELLA"
PLANIMETRIA PIANO TERRA

PERCORSI DI EVACUAZIONE

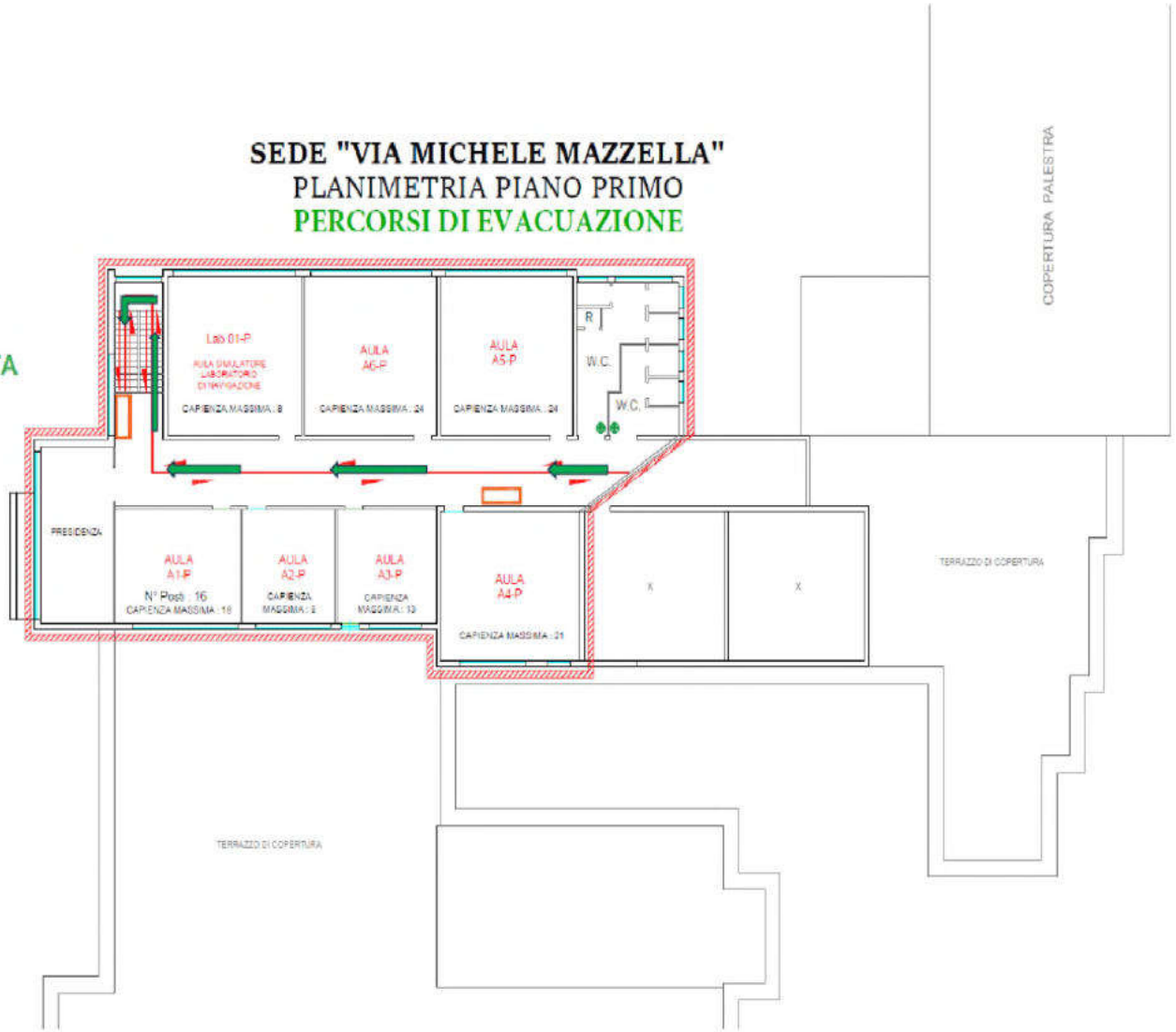


SEDE "VIA MICHELE MAZZELLA"

PLANIMETRIA PIANO PRIMO

PERCORSI DI EVACUAZIONE

PUNTO DI RACCOLTA
campo tennis/volley



Gli ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia utilizzata dagli insegnanti che operano nello stesso edificio scolastico (vedasi planimetria allegata). I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali ed ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali ed altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

Sono utilizzate 21 aule (aule + laboratori) nella sede "centrale".

Rispetto alla edizione del DVR del 23.11.2019 nella sede di via Mazzella sono state messe in sicurezza e utilizzate n.ro 2 aule in più e adibite rispettivamente a Laboratorio di Macchine e ad aula Pluriuso con prevalenza usata ad attività didattica di Carteggio. Quest'ultima è ubicata nella parte posteriore dell'edificio e ad essa si accede esternamente dal cortile interno dell'edificio.

La distribuzione e l'ubicazione delle aule nelle rispettive sedi sono riportate nelle planimetrie che seguono.

Descrizione dello stato di manutenzione degli spazi interni

Le aule risultano adeguatamente illuminate.

Le dimensioni sono sufficienti per una classe di numero alunni compresa tra 10 e 30, "densità di affollamento", definita come persone/mq, deve essere rispettata nelle misure stabilite dal D.M. 18 dicembre 1975 ("*Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica*") e cioè mq netti 1.96 nelle scuole superiori di secondo grado e mq netti 1.80 per alunno in classe per gli ordini inferiori di scuola.

Le porte degli ambienti sono a due battenti, in legno.. Nessuna porta delle aule ha apertura verso l'esterno anche se i vani hanno dimensioni adeguate e proporzionali al numero degli allievi della classe, nessuna è dotata di maniglione anti-panico.. Le porte di accesso alla struttura hanno apertura nel senso dell'esodo e sono dotate di maniglione anti-panico.

La dirigente scolastica , ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 81/08 ha provveduto a richiedere alla Città Metropolitana di intervenire e rendere adeguate alla norma le porte di ingresso delle aule.

Il pavimento in gres ceramico dei locali scolastici, in alcune punti risulta sconnesso e necessita di una manutenzione.

L'arredamento ha forma e dimensioni adeguate alle età degli studenti ed al tipo di scuola.

L'illuminazione artificiale è sufficiente e l'impianto è conforme D.M. n° 37/2008.

Le pareti perimetrali verticali, sono state tinteggiate con pittura lavabile

L'edificio scolastico è dotato di allarme antincendio.

Lo spazio esterno adibito allo svolgimenti di attività sportive risulta perfettamente livellato .

.

Tipologie di Rischio Strutturali ed impiantistiche presenti

Incendio ed Emergenza (D.M. 26 agosto 1992)

Percorsi di esodo (comprese scale) - Sistemi di rilevazione incendio - Impianti di estinzione

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, la seguente scuola è di tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee superiore compreso tra 100 e 300 persone.

Attività soggette al controllo di prevenzione incendi nr. 67 dell' Allegato I del D.P.R. 151/2011

" Scuole di ogni ordine e grado con presenze contemporanee superiore a 100 persone" da tipo 1 in poi

E' presente una rete di idranti costituita da una rete di tubazioni, da 4" di diametro, e che per ogni piano servono 2 idranti con attacco UNI 45 con tubazione flessibile da 20 mt.

Inoltre all'esterno si deriva n,.1 idranti, con attacco UNI 70, posizionato, in modo da essere accessibile ai mezzi dei Vigili del Fuoco.

La stazione di pompaggio comprende 2 pompe centrifughe e allo stato risulta essere in manutenzione.

E' garantita una riserva idrica idonea per l'impianto antiincendio in argomento.

Gli estintori sono del tipo portatile di capacità estinguente 13 A, 89 B, C di tipo approvata dal Ministero degli Interni in ragione di almeno un estintore ogni 200 mq di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due per piano.

Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza risulta sufficiente. Sono state affisse le planimetrie con il piano di evacuazione ed i segnali di salvataggio lungo il percorso. (DPR n. 524 del 8 giugno 1982, D.Lgs. 493/96 all. 2 e norma UNI 1838)

Rischio Elettrico e di Folgorazione

L'edifico scolastico presenta un impianto elettrico a norma. I quadri elettrici, le linee di distribuzione, le prese e gli interruttori sono conformi al D.M. n° 37/ 2008.

Illuminazione naturale

L'illuminazione naturale è più che sufficiente per tutti i locali

Rumore (D.Lgs. 10 aprile 2006 n.195)

In nessun ambiente si superano i livelli di norma.

Altezza parapetti finestre e corrimano scale

L'altezza utile dei parapetti delle finestre e dei corrimano delle scale rispetta la normativa vigente. (DPR 547/55)

Vetrature

Non tutti serramenti di tutte le finestre di tutti i locali scolastici hanno vetri idonei che garantiscono idonee prestazioni di isolamento termico e presentano vetri di "sicurezza".

Componenti contenenti fibre di amianto

I componenti edilizi dell'edifico scolastico non contengono fibre di amianto.

Rischi chimici, biologici o meccanici nei laboratori o nella cucina

Nei laboratori dell'edifico scolastico non sono presenti i rischi chimici, biologici o meccanici. L'edifico scolastico non è datato di cucina.

Barriere Architettoniche

L'edifico presenta barriere architettoniche per l'accesso al primo piano dell'edificio per gli di alunni e/o lavoratori disabili. L'accesso all'edificio per essi avviene attraverso passerella inclinata ubicata ortogonalmente il vano di accesso principale facilmente superabile da eventuali sedie a rotelle. I soggetti disabili sono destinati a frequentare aule situate a piano terra .

Rischio Incendio ed Emergenza (D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

1. Generalità

1.0. Scopo

Le presenti norme hanno per oggetto i criteri di sicurezza antincendi da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

1.1. Campo di applicazione

Le presenti norme si applicano agli edifici ed ai locali di cui al punto 1.0 di nuova costruzione o agli edifici esistenti in caso di ristrutturazioni che comportino modifiche sostanziali, i cui pro-getti siano presentati agli organi competenti per le approvazioni previste dalle vigenti disposi-zioni, dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Si intendono modifiche sostanziali lavori che comportino il rifacimento di oltre il 50% dei solai o il rifacimento strutturale delle scale o l'aumento di altezza. Per gli edifici esistenti si applicano le disposizioni contenute nel successivo punto 13.

1.2. Classificazione

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente in esse-re prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- **tipo 0**: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- **tipo 2**: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- **tipo 3**: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- **tipo 4**: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;
- **tipo 5**: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

Alle scuole di tipo "0" si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.
Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

La sede dell'IIS "C.Mennella" è una scuola di tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 100 a 300 persone;

2. Caratteristiche costruttive

2.0. Scelta dell'area

Gli edifici da adibire a scuole, non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

La sede dell'IIS "C.Mennella" non è ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

2.1. Ubicazione

I locali ad uso scolastico possono essere ubicati:
a) in edifici indipendenti costruiti per tale specifica destinazione ed isolati da altri;

b) in edifici o locali esistenti, anche adiacenti, sottostanti o sovrastanti ad altri aventi destina-zione diversa, nel rispetto di quanto specificato al secondo comma del punto 2.0 purché le norme di sicurezza relative alle specifiche attività non escludano la vicinanza e/o la contiguità di scuole.

L'edificio scolastico rientra nella gestione di competenza della Provincia di Napoli.

2.2. Accesso all'area

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi: larghezza: 3,50 m; altezza libera: 4 m; raggio di volta: 13 m; pendenza: non superiore al 10%; resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore: passo 4 m).

I requisiti minimi per l'accesso all'area sono rispettati.

2.3. Accostamento autoscale

Per i locali siti ad altezza superiore a m 12 deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato (allegato 1), almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano. Qualora tale requisito non sia soddisfatto gli edifici di altezza fino a 24 m devono essere dotati di scale protette e gli edifici di altezza superiore, di scale a prova di fumo.

L'altezza antincendi dell'edifico scolastico non arriva a 12 m. L'immobile è costituito da un unico corpo di fabbrica e si compone di due piani fuori terra. Vista tale altezza non sono presenti scale protette e a prova di fumo.

3. Misure per l'evacuazione in caso di emergenza

3.0. Affollamento

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indcazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m2.

A) Punto 5.0 - Affollamento (Deroga in via generale: lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122)

Nel caso di refettori e palestre, qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base delle densità di affollamento indicate al punto 5.0, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività.

3.1. Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

3.2. Sistema di via di uscita

Ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dota-ta di almeno 2 uscite verso luogo sicuro.

Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.

B) Punto 5.2 - Sistema di vie di uscita (Deroga in via generale: lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122)

.....

B2) Edifici a due piani fuori terra: è ammessa la realizzazione di una sola scala, protetta, alle seguenti condizioni:

- il numero di persone complessivamente presenti al secondo piano sia commisurato alla larghezza della scala, considerando la capacità di deflusso non superiore a 50;
- il percorso di piano non sia superiore a 15 m. Sono ammessi percorsi di lunghezza non superiore a 25 m se corridoi e scale sono provvisti di rivestimenti ed arredi di classe 1ª di reazione al fuoco in ragione di non più del 50% della loro superficie to-tale (pavimenti, pareti, soffitti e proiezione orizzontale delle scale) e di classe 0 per le restanti parti e ove ritenuto necessario, di impianto automatico di rivelazione e allarme incendio;
- il percorso da ogni punto dell'edificio fino a luogo sicuro non superi i 45 m.

3.3. Larghezza delle vie di uscita

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due modulo (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.
Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

3.4. Lunghezza delle vie di uscita

La lunghezza delle vie di uscita deve essere non superiore a 60 metri e deve essere misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o del personale docente e non docente.

3.5. Larghezza totale delle uscite di ogni piano

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.
Per le scuole che occupano più di tre piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che immettono all'aperto, viene calcolata sommando il massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.

3.6. Numero delle uscite

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due. Esse vanno poste in punti ragionevolmente contrapposti.
Per ogni tipo di scuola i locali destinati ad uso collettivo (spazi per esercitazioni, spazi per l'in-formazione ed attività parascolastiche, mense, dormitori) devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.(8)
Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devo-no avere larghezza almeno di 1,20 m(9) ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero mas-simo di persone

presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si de-positano e/o si manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone pre-senti sia superiore a 5.
Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

Percorsi di esodo (comprese scale)

La lunghezza delle vie di uscita, dell'edifico scolastico non è superiore a 60 metri, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente. La larghezza delle vie di uscita è multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce. Le porte dei locali frequentati dagli studenti hanno, singolarmente, la larghezza di 90 cm. La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. Il percorso di esodo per quel che riguarda la lunghezza e la larghezza è a norma.

7 *Sistemi di allarme*

7.0 *Generalità*

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.
Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

8.0. Tipo di impianto

Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purchè venga convenuto un particolare suono.
Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

La scuola è dotata di un sistema di allarme..

Sistemi di rilevazione incendio

L'edifico scolastico non presenta ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m2 in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale. Per tale motivo non vi è la necessità di un impianto fisso di rilevazione e/o di estinzione automatica degli incendi.

Impianti di estinzione

Gli estintori sono distribuiti in modo uniforme, in posizione facilmente accessibile e visibile e dotati di appositi cartelli segnalatori.
Gli estintori sono installati in ragione di 1 ogni 200 mq con capacità estinguente 54A233BC.

Segnaletica di sicurezza : La segnaletica di sicurezza risulta sufficiente. Sono state affisse anche le planimetrie con il piano di evacuazione ma mancano i segnali di salvataggio lungo il percorso. (DPR n. 524 del 8 giugno 1982, D.Lgs. 493/96 all. 2 e norma UNI 1838)

Calcolo massimo affollamento per tutti i locali scolastici

La legislazione sulle aule scolastiche prevede criteri relativi a:
a) "funzionalità didattica" (DM 18/12/1975): è prevista una metratura minima che deve essere a disposizione di ogni alunno, perciò per sapere quanti ce ne possono "stare" al massimo in una classe occorre dividere la metratura utile dell'aula per lo spazio minimo a disposizione di ognuno. Se si tratta di scuole dell'Infanzia, Primarie o Secondarie di primo grado, ogni persona presente deve avere a disposizione 1,80 mq netti. Il parametro minimo sale a 1,96 mq netti se si tratta di scuole secondarie di II grado (per tutte l'altezza minima è di 3 metri).

Esiste presso ogni Istituzione scolastica un documento di valutazione dei rischi, che certifica, aula per aula, la capienza massima: è diritto dei genitori (tramite il Consiglio d'Istituto) venirne a conoscenza e pretendere che sia rispettato.

b) "sicurezza" (DM 26/08/1992– Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica), che prevedono non più di 26 persone per aula (compreso l'insegnante di classe, nonché l'insegnante di sostegno in presenza di alunni certificati). All'art.14 si precisa che il datore di lavoro (cioè il Dirigente scolastico) può avanzare motivata richiesta di deroga a tale limite (DM 04/05/1998), ma solo *adottando misure che garantiscano un grado di sicurezza equivalente a quello previsto dalle norme a cui si intende derogare* (richiesta che ovviamente deve essere presentata ed accolta dai Vigili del fuoco).

In merito alla Sicurezza una deroga a quanto prescritto dai DM precedentemente indicati viene offerta, , proprio dal **DM del 26 agosto 1992**, laddove prevede la possibilità di deroghe. Il punto 5.0 del citato Decreto, consente, infatti, di prevedere più di 26 persone per classe purché il titolare responsabile dell'attività (ossia il Dirigente Scolastico) sottoscriva una dichiarazione nella quale si dicano soddisfatte le condizioni atte a garantire un sicuro esodo dalle aule in caso di necessità e che queste ultime dispongano di idonee uscite (minimo 1 m e 20 cm) come prescritto al punto 5.6 del citato decreto. **Se poi l'edificio scolastico è stato realizzato prima del 27 novembre 1994, non è necessario che ci sia neppure l'adeguamento delle porte per garantire il deflusso alla larghezza minima di 1 metro e 20 cm. A conferma: nel protocollo N. P480/4122 sott.32 del 6 maggio 2008 il Ministero dell'Interno (Dip. Vigili del fuoco – Dir. Centrale per la prevenzione e la sicurezza – Area prevenzione incendi) prevede la possibilità di adottare indici diversi purché il titolare responsabile dell'attività sottoscriva apposita dichiarazione.** Nel suddetto documento si dichiara infatti che: "un modesto incremento numerico della popolazione scolastica per singola aula, consentito dalle norme di riferimento del Ministero della Pubblica Istruzione, purché compatibili con la capacità di deflusso del sistema di vie di uscita, non pregiudica le condizioni generali della sicurezza".

In virtù di tale considerazioni che è stata calcolata la capienza massima di alunni per classi nell'IIS "C.Mennella" verificando appunto la esistenza di ostacoli o aumento significativo di rischio in caso di evacuazione, ritenendo i parametri igienico sanitari superati per la buona ventilazione e luminosità presenti in alcune aule.

Adiacente la porta di ingresso di ogni aula è riportata una pianta dell'aula con indicato il numero max di alunni che può ospitare

Misure di prevenzione e protezione adottate dalla scuola.

Di seguito, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08, vengono elencate le principali misure di prevenzione e protezione adottate dalla scuola.

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate dalla scuola
Attrezzature di lavoro	Acquisto di attrezzature a norma; Prima dell'uso delle macchine e delle attrezzature di proprietà della scuola (televisori, videoregistratori, apparecchiature elettriche, ecc.), vengono effettuati controlli a vista da parte del personale scolastico, atti a verificare in particolare l'integrità e il grado di protezione; Richiesta all'amministrazione proprietaria degli immobili, per le attrezzature di sua proprietà, di tutta la documentazione ritenuta necessaria.
Dispositivi di protezione individuale	L'uso dei DPI è previsto (salvo quanto indicato nelle schede di sicurezza o in situazioni particolari che vanno studiate caso per caso) nei seguenti casi: - guanti monouso per il personale nelle operazioni di medicazioni di ferite in presenza di sangue. - guanti in lattice durante l'uso di prodotti per la pulizia e per il personale ausiliario durante la pulizia dei bagni (esposizione e contatto con agenti chimici, quali detergenti, disinfettanti e agenti biologici, quali feci, sangue, ecc.). Qualora vengano utilizzate sostanze tossico-nocive per inalazione è obbligatorio l'uso di mascherine. In caso di uso di sostanze corrosive vanno utilizzate visiere o occhiali antinfortunistici. - mascherine, occhiali antinfortunistici e guanti per docenti e allievi che facciano uso in laboratorio (fotografia, educazione tecnica, ecc.) di sostanze chimiche. - mascherine e guanti monouso per lavori in ambienti particolarmente polverosi o che producono polveri (carteggiature di legno, vernice, tinteggiature, ecc.). - guanti anticalore e pinze a branchie lunghe nelle attività di laboratori che prevedano l'uso di forni. - guanti usa e getta per le operazioni di rimozione della carta inceppata dalla fotocopiatrice. - guanti antitaglio durante le operazioni che comportino il rischio di improvvisa rottura di vetri o contatto con parti taglienti
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Formazione/informazione di tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività; Movimentazione di bambini/ragazzi disabili mediante l'uso di ausili adeguati e in presenza di due addetti.
Lavoro al Videoterminale (VDT)	Organizzazione del lavoro in modo da evitare un utilizzo del videoterminale in maniera sistematica ed abituale, oltre le venti ore nell'arco della settimana lavorativa Redazione da parte del personale amministrativo, con periodicità almeno semestrale (o inferiore secondo il giudizio del D.S.G.A.) di una scheda da cui risulti chiaramente il tempo di utilizzo dell'attrezzatura. Pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.
Rumore	Non essendo presenti nella scuola macchine o attrezzature rumorose (non vengono superati i valori inferiori di azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a rumore.
Vibrazioni	Non essendo presenti specifiche sorgenti che producono vibrazioni, (non vengono superati i valori inferiori d'azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a vibrazioni.
Campi elettromagnetici	Con riferimento in particolare alle macchine e attrezzature utilizzate nella scuola, non

	essendo superati i valori d'azione, possono essere esclusi rischi di esposizione a campi elettromagnetici.
Radiazioni ottiche artificiali	Con riferimento alle apparecchiature utilizzate nella scuola, e alla loro bassa emissione di radiazioni ottiche, (non vengono superati i valori inferiori d'azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Rischio chimico	Il rischio chimico è legato quasi esclusivamente all'utilizzo di **prodotti per la pulizia**, e all'uso di sostanze nelle attività didattiche e di esercitazione limitatamente ai soli **laboratori scientifici.** Di seguito vengono riportate le principali misure preventive e protettive (salvo quanto indicato dal produttore e fornitore della sostanza chimica): -reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, aggiornandole periodicamente e informando il personale interessato. - prima di acquistare un nuovo prodotto, accertare attraverso la lettura della scheda di sicurezza, le caratteristiche di pericolosità, preferendo a parità di prestazione, quelli che risultino meno pericolosi; - immagazzinare i prodotti chimici in armadi chiusi con bacini di contenimento; non detenere all'interno dell'edificio scolastico più di 20 litri di liquidi infiammabili; non sostituire i contenitori originali; - eliminare periodicamente i prodotti non più in uso; - non mescolare tra loro prodotti non compatibili (per esempio candeggina e acido muriatico) **Laboratori** L'insegnante, prima di iniziare un esperimento provvederà ad individuare i pericoli presenti, le eventuali misure di prevenzione e protezione, comprese quelle di emergenza, e i DPI necessari. L'uso di prodotti tossici o volatili deve avvenire esclusivamente sotto cappa di aspirazione. In presenza di polveri devono essere utilizzati idonei sistemi di aspirazione. I laboratori ove è previsto l'uso di sostanze chimiche devono essere dotati di cassette di primo soccorso e flaconcini lava occhi. Presenza di adeguata segnaletica ove vengono manipolati e/o conservati prodotti chimici e obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.
Agenti cancerogeni	Non vengono utilizzate nella scuola, sostanze e/o preparati classificati come agenti cancerogeni.
Agenti biologici	Idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria. Adeguata pulizia degli ambienti. Controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi giochi interni) evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che essere veicolo di spore tetaniche. Utilizzo di guanti monouso (in lattice o in vinile) e di grembiuli in idrorepellente al momento dell'assistenza igienica e di primo soccorso; Pulizia e disinfezione dei bagni con l'uso di guanti in gomma e camici.
Rischio psicologico e da stress – lavoro correlato	Gli incarichi sono affidati compatibilmente con le capacità e le risorse del lavoratore e consentono la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale; I ruoli e le responsabilità di lavoro sono definiti con chiarezza; Turn-over tra gli insegnanti nella conduzione delle classi "più difficili"; Non vengono assegnati un numero elevato di casi difficili agli insegnanti di sostegno
Disposizioni in materia antincendio	Richiesta periodica (cadenza almeno annuale) all'ente proprietario dell'immobile di controlli sull'efficacia e l'idoneità dei sistemi e attrezzature antincendio in particolare: - **estintori:** controllo semestrale e revisione estintori a polvere ogni 36 mesi secondo la norma UNI 9994; - **rete idrica antincendio**: controllo semestrale secondo la norma UNI 10779 e EN671-3)

	Designazione all'inizio di ogni anno del personale addetto alla compilazione del registro dei controlli periodici (antincendio) e in particolare al controllo quotidiano: - della praticabilità delle vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale; - di tutte le porte sulle vie di uscita, - della segnaletica direzionale e delle uscite. Designazione del personale incaricato di porgere aiuto a portatori di handicap durante le emergenze Periodico richiamo ai lavoratori, compresi gli studenti, delle procedure per l'esodo dei locali in caso di emergenza e dei nominativi dei Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e degli addetti alla gestione dell'emergenza. Realizzazione di almeno due esercitazione antincendio all'anno. Organizzazione delle attività scolastiche in modo da collocare gli alunni non deambulanti in ambienti al piano terra, facilmente raggiungibili dall'esterno.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, dei documenti emessi dalla Comunità europea, nonché della maturata esperienza nel settore.
Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Dirigente Scolastico per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà scolastica; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.
Il DVR contiene:

- una relazione sulla valutazione dei rischi per ogni plesso dell'Istituto;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

11.1. Struttura del DVR

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è stato redatto descrivendo il posto di lavoro, i pericoli e i rischi presenti relativamente ai luoghi di lavoro e per ogni mansione. Il presente documento riporta i dati relativi all'analisi dei rischi e rimanda su specifici allegati i dettagli inerenti alle metodologie.

11.2. Tecnica ricognitiva

La valutazione è stata effettuata:

- osservando i vari ambienti di lavoro;
- identificando ed osservando le varie mansioni del personale dipendente;
- esaminando l'organizzazione del lavoro;
- analizzando gli obblighi legislativi e le varie linee guida emanate.

La valutazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.
Sono stati inoltre coinvolti i preposti e i lavoratori mediante interviste orali eseguite durante i vari sopralluoghi e le sedute formative.
Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, sono state utilizzate liste di controllo, interviste, sopralluoghi, relazioni di tecnici, e a tutto ciò si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica.
In particolare il Medico Competente ha individuato come particolari fonti di pericolo:

- il lavoro al videoterminale; per il personale di segreteria e gli assistenti tecnici che possono presentare un'esposizione elevata;

Nella relazione predisposta dal Medico Competente e posta in allegato al presente documento, sono riportati i risultati della sorveglianza sanitaria effettuata; copia della relazione completa di nominativi del personale sottoposto a visita periodica è archiviata nel fascicolo sicurezza.

11.3. Aggiornamento, custodia, riferimenti e approvazione del DVR

L'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 prescrive che il documento di valutazione dei rischi debba essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori". L'articolo 29, al comma 3, prescrive inoltre che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), a seguito delle revisioni del documento "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione", quindi sostanzialmente a seguito di:

1. nuovi interventi tecnici ed organizzativi;
2. nuova organizzazione interna dell'Istituto;
3. nuovo aggiornamento della valutazione dei rischi e delle conseguenti misure da adottare a favore della salute e sicurezza dei lavoratori;

fattori quindi che in modo significativo possano influenzare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
Il DVR cartaceo con le firme in originale è custodito presso i locali della **Sede Amministrativa dell'Istituto in Ischia, via M.Mazzella n°113**, e rimane a disposizione degli Organi di Vigilanza competenti e di quanti autorizzati alla consultazione dal Datore di Lavoro. Una copia in formato digitale è a disposizione sul sito dell'Istituto.
Le figure di riferimento incaricate per la gestione e interpretazione del documento sono:

- il Dirigente Scolastico, nella sua qualifica di Datore di Lavoro;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

Il Documento di Valutazione dei Rischi viene approvato come strumento operativo di prevenzione e mezzo di informazione e formazione dei lavoratori, al fine di favorire e garantire migliori condizioni di sicurezza ed igiene in ambiente di lavoro.

11.4. Elenco dei fattori di rischio

Per la stesura del DVR è stato adottato un sistema di valutazione a schede, suddivise in schede di reparto e schede di attività lavorativa, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate.
In particolare, per evitare l'analisi replicata e dispersiva di circostanze di lavoro analoghe, i rischi aventi carattere ripetitivo e generale all'interno di uno stesso ambiente di lavoro sono stati riassunti nella "Scheda Valutazione Rischi di reparto". Tali rischi sono generalmente di tipo "trasmissibile" e sono indicati in modo schematico e riassuntivo per una maggior facilità di lettura e per permettere l'uso delle schede sia per l'attività di informazione ai lavoratori sia a corredo della documentazione necessaria all'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08.
Per quanto riguarda invece i rischi specifici legati alle singole attività lavorative è stata realizzata la "Scheda Valutazione Rischi attività lavorativa", con un'analisi più discorsiva e dettagliata dei rischi.
Entrambe le schede, di reparto e di attività, sono state suddivise in tre sezioni di valutazione, distinte in:

- rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- rischi per la salute dei lavoratori;
- fattori gestionali e di prevenzione.

Si riportano a seguire le schede utilizzate con indicate le principali fonti di pericolo e i rischi associati.

12. Valutazione dei Rischi di reparto

12.1. Rischi per la sicurezza

12.1.1 Aree di transito (vie di circolazione, pavimenti e passaggi)

Fonte di pericolo	Rischio associato
Pavimenti	Rischio scivolamento
Porte di uscita: apertura	Rischio difficoltà esodo
Porte di uscita: dimensioni	Rischio difficoltà esodo
Porte di uscita: presenza di vetro	Rischio di tagli e traumi da caduta vetro

12.1.2. Spazi di lavoro e zone di pericolo

Fonte di pericolo	Rischio associato
Altezza non conforme	Rischio igienico
Concentrazione di persone in base alla cubatura	Rischio igienico
Concentrazione di persone in base alla superficie	Rischio difficoltà esodo
Cavi elettrici posti sul pavimento	Rischio inciampo

12.1.3. Presenza di scale

Fonte di pericolo	Rischio associato
Scale fisse	**Rischio caduta dall'alto**
Scale portatili	**Rischio caduta dall'alto**

12.1.4. Presenza di macchine

Rischi specifici per le macchine in esame.

12.1.5. Rischi trasmissibili derivanti dagli ambienti di lavoro

Fonte di pericolo	Rischio associato
Finestre	Rischio caduta finestra
Finestre	Rischio rottura vetro finestre
Vetrate	Rischio rottura vetro sopra parete laterale dell'aula
Armadi	Rischio caduta
Oggetti appesi (es. lavagne o quadri)	Rischio caduta

12.1.6. Immagazzinamento

Fonte di pericolo	Rischio associato
Scaffali	Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature
Scaffali	Rischio di ribaltamento delle scaffalature.

2.1.7. **Rischi elettrici**

Fonte di pericolo	Rischio associato
Impianto elettrico	Rischio elettrico
Collegamenti LIM	Rischio elettrico
Collegamenti PC e video proiettore	Rischio elettrico

12.1.8. Circolazione di mezzi di trasporto

Rischi specifici legati all'ambiente.

12.1.9. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Fonte di pericolo	Rischio associato
Malfunzionamento di tipo elettrico	Rischio incendio
Assenza sistemi di rilevamento incendio	Rischio incendio
Presenza segnaletica di sicurezza	Rischio incendio
Presenza di dispositivi antincendio	Rischio incendio
Comportamenti poco corretti	Rischio incendio

12.1.10. Rischi generici per la sicurezza

Vengono indicati ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto.

12.2. Rischi per la salute

- Rischi da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni
- Rischi da esposizione ad agenti biologici
- Areazione naturale e forzata
- Esposizione al rumore
- Esposizione a vibrazioni
- Esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Esposizione a campi elettromagnetici
- Microclima
- Esposizione a radiazioni
- Illuminazione naturale ed artificiale
- Rischi da esposizione ad agenti chimici

13. Fattori gestionali e di prevenzione

13.1. Dispositivi di Protezione Individuale
Vengono indicati eventuali dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) determinati a seguito della valutazione del rischio per il reparto in oggetto.

13.2. Disposizioni e procedimenti di lavoro
Vengono indicati eventuali istruzioni scritte per lo svolgimento delle lavorazioni e delle attività includendo le norme di sicurezza e le procedure operative per lo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni che presentino rischi significativi da divulgare a tutti gli interessati.

13.3.. Emergenza e pronto Soccorso
Vengono indicate le disposizioni generali che i lavoratori adottano in caso di emergenza e pronto soccorso. Le procedure operative per la gestione delle emergenze saranno contenute nel piano di emergenza scolastico.

14. Valutazione dei Rischi della specifica attività lavorativa

14.1. Rischi per la sicurezza

- Aree di transito (vie di circolazione, pavimenti e passaggi)
- Spazi di lavoro e zone di pericolo
- Presenza di scale
- Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro
- Manipolazione di oggetti
- Immagazzinamento
- Rischi elettrici
- Circolazione di mezzi di trasporto
- Rischi generici per la sicurezza

14.2. Rischi per la salute

- Rischi da esposizione ad agenti chimici
- Rischi da esposizione ad agenti biologici
- Esposizione al rumore
- Esposizione a vibrazioni
- Esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Esposizione a campi elettromagnetici
- Esposizione a radiazioni
- Carico di lavoro fisico
- Carico di lavoro mentale
- Lavoro ai videoterminali
- Rischi connessi alle differenze di genere e di età
- Rischi connessi alla provenienza da altri paesi
- Rischi generici per la salute
- Lavoratrici gestanti

14.3. Fattori gestionali e di prevenzione

- Dispositivi di Protezione Individuale ·
- Disposizioni e procedimenti di lavoro
- Emergenza e pronto Soccorso
- Formazione, informazione ed addestramento
- Documentazione e procedure
- Sorveglianza sanitaria

15. Valutazione dei rischi

15.1. Criteri di valutazione

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.
- Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.
- Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.
Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.
Nella **terza fase**, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:
Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

Valore di probabilità	Definizione	Interpretazione della definizione
1	Improbabile	• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili • Non si sono mai verificati fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità • Si sono verificati pochi fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	• Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	• Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Valore di danno	Definizione	Interpretazione della definizione
1 (L)	Lieve	• danno lieve
2 (M)	Medio	• incidente che non provoca ferite e/o malattie • ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3 (G)	Grave	• ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4 (MG)	Molto grave	• incidente/malattia mortale • incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

15.2. Misure di prevenzione e protezione per ridurre il rischio

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario.

Tra le misure di prevenzione troviamo:

- Sorveglianza Sanitaria;
- Formazione, addestramento, informazione.
- Procedure di lavoro.

Tra le misure di protezione troviamo:

- Dispositivi di protezione collettiva (DPC);
- DPI (dispositivi di protezione individuale);

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

16. Tecnica ricognitiva per la Valutazione dei Rischi

Alla Valutazione dei Rischi hanno contribuito:

- i sopralluoghi effettuati dall'RSPP;
- le segnalazioni effettuate dal personale dell'Istituto in occasione delle sedute formative organizzate secondo l'Accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011 (in presenza e on line);
- le segnalazioni registrate in occasione delle prove di evacuazione;
- le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati per le pulizie;
- il DVR del 01 dicembre 2018;
- la relazione del Medico Competente.

17. Valutazione dei Rischi – Elementi in comune dei luoghi di lavoro

In questo capitolo, al fine di evitare inutili ripetizioni, si riportano i risultati della valutazione dei rischi validi per tutti gli ambienti di lavoro su tutte le sedi. Lo schema che si segue è quello delle schede di reparto. Quando per un ambiente specifico ci si discosta dai risultati comuni, nella specifica scheda si riporta quanto dovuto.

17.1. Dimensioni dei locali e precisazione della loro capienza

L'assegnazione delle aule alle classi è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni delle aule e il Dirigente Scolastico si è prodigato affinché venissero destinate le aule più spaziose alle classi più numerose.
Il problema della capienza delle aule scolastiche dell'IIS "C.Mennella" in rapporto al numero di allievi per classe è stato affrontato secondo due diversi punti di vista: quello legato alla sicurezza, sia durante le normali attività didattiche, sia nelle situazioni d'emergenza che dovessero verificarsi, sia quello, non meno importante, legato alla salute e al benessere di chi, allievi ed insegnanti, frequentano quotidianamente e per diverse ore questi ambienti.
La principale normativa che regola il massimo affollamento degli edifici scolastici è la seguente:

- D.M.18/12/1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica";
- D.M. 26/8/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

Il D.M. 18/12/1975 è un decreto che riguarda esplicitamente la realizzazione di nuovi edifici scolastici (o il radicale rifacimento di vecchie strutture) e non già gli edifici esistenti prima dell'entrata in vigore del decreto ed attualmente in uso. Per tale motivo gli indici di funzionalità didattica in esso contenuti (tra cui 1,96 mq/allievo delle aule normali), se utilizzati per valutare l'esistente all'entrata in vigore del decreto, vanno considerati semplicemente come dei riferimenti di qualità, per formulare un giudizio complessivo di vivibilità delle aule, e non in termini assoluti e perentori. Nella relazione consegnata dall'RSPP dell'Istituto dal titolo "Relazione su capienza locali scolastici - ing. POLZONE – IIS 2C.MENNELLA" è riportato uno studio normativo in termini di capienza delle aule e degli altri locali dell'Istituto per garantire i requisiti di igiene, sicurezza e corretto esodo per gli studenti, i lavoratori ed eventuali visitatori presenti in Istituto. Lo studio potrà essere utilizzato ad inizio di ogni anno scolastico come riferimento per l'assegnazione delle aule alle classi. Nei casi in cui si superino per motivate esigenze, il numero di alunni ammessi per un ambiente, il Dirigente Scolastico con specifica comunicazione indicherà il sovraffollamento per l'ambiente in questione e darà direttive per garantire le condizioni di sicurezza e di igiene opportune.

17.2. Rischi per la sicurezza: tutti gli ambienti di lavoro

17.2.1. Aree di transito (vie di circolazione, pavimenti e passaggi)

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Pavimenti dei locali **Rischio scivolamento**	1	3	3	Poiché la pavimentazione si presenta liscia, può concretizzarsi il rischio di scivolamento durante la percorrenza delle aree di transito, qualora siano temporaneamente presenti a terra piccole quantità di liquidi. L'unico motivo per cui il pavimento può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nei locali è improbabile).
Pavimenti in prossimità dell'atrio di ingresso **Rischio scivolamento**	2	3	6	Poiché la pavimentazione si presenta liscia, può concretizzarsi il rischio di scivolamento al momento dell'ingresso nell'edificio scolastico in presenza di pioggia. **Tale rischio è maggiore nell'atrio della sede di via M.Verde**
Porte di uscita dai locali: apertura **Rischio difficoltà esodo**	1	3	3	Le porte dei locali si aprono quasi tutte nel senso dell'esodo
Porte di uscita dai locali: dimensioni **Rischio difficoltà esodo**	1	3	3	Le dimensioni delle aperture è in genere sufficiente a garantire l'esodo ordinato delle persone presenti nei locali.
Porte di uscita dai locali: presenza di vetro **Rischio di tagli e traumi da caduta vetro**	3	3	9	Le lastre di vetro poste alla sommità delle porte e nelle relative finestrature NON sono di sicurezza.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Scivolamento	Apposito personale scolastico provvede alla regolare pulizia della pavimentazione dei locali, provvedendo a ciò in assenza di altri lavoratori o studenti nell'area interessata. Viene comunque segnalato con apposita cartellonistica posta in prossimità della zona bagnata, la possibilità di scivolamento. La cartellonistica viene posta anche in presenza di pioggia.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità. I lavoratori dei locali in esame sono invitati a segnalare eventuali sostanze presenti sul pavimento e l'eventuale non utilizzo degli appositi segnalatori di "Pavimento bagnato" dagli addetti delle pulizie.
Difficoltà esodo	Deve essere richiesto all'Ente proprietario dell'immobile, la messa a norma delle porte che non si aprono nel verso dell'esodo. Nei locali dove l'apertura è opposta al verso di esodo verrà raccomandato e inserito nel Piano di Emergenza dell'Istituto e nel promemoria delle emergenze affisso in ogni locale, che gli studenti apri fila per prima cosa dovranno aprire la porta per l'evacuazione e gli altri studenti	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica per verificare che non siano presenti materiali che possano intralciare l'uscita dai locali

	dovranno solo dopo che questo è avvenuto, mettersi in fila ordinata e procedere all'evacuazione	
Tagli e traumi da caduta vetro	Deve essere richiesto all'Ente proprietario dell'immobile, la sostituzione dei vetri con vetri di sicurezza o con materiale sicuro (compensato, plexiglas,…). Nell'attesa della sostituzione richiedere almeno l'applicazione della pellicola protettiva. Raccomandare agli studenti e al personale che è vietato sostare in prossimità delle porte o sotto le zone dove è presente il vetro. Far disporre i banchi a 70 cm dalle porte che hanno sulla loro sommità del vetro.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dei vetri per verificare che la pellicola aderisca bene e per verificare la tenuta delle strutture che mantengono i vetri.

17.2.1. Circolazione di mezzi di trasporto

Nei locali in esame non circolano mezzi di trasporto.

E' FATTO DIVIETO ASSOLUTO L'INGRESSO DI AUTOVETTURE NEL CORTILE DELL'EDIFICIO DI VIA MAZZELLA DURANTE IL NORMALE ORARIO DI LEZIONE

17.3. Rischi per la salute

17.3.1. Rischi da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per le persone che occupano le aule. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.
Il S.P.P. prevede che ogni lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (compresi visitatori occasionali), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.

17.3.2. Rischi da esposizione ad agenti biologici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Agenti biologici **Rischio trasmissione malattie**	3	2	6	Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni: • presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; • presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti; • sovraffollamento delle aule.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Trasmissione malattie	Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede: • pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; • aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	È prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.

reparto	Agente	effetti	Classificazione (Allegato XLVI)	P	D	R	Note
Tutti i plessi	VIRUS/ CORONAVIRUS	Sindrome respiratoria SARS-COVs	Agente biologico GRUPPO 2	Valutazione rischio eseguita riportata in allegata specifico alla presente valutazione			La mitigazione del rischio viene eseguita seguendo i Protocolli specifici sanitari

17.3.3. Esposizione al rumore

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative previste in questo ambiente determina significativi livelli di esposizione al rumore.

17.3.4. Esposizione a vibrazioni

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative previste in questo ambiente determina effetti vibranti per le persone.

17.3.5. Esposizione a radiazioni ottiche artificiali non ionizzanti

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

17.3.6. Esposizione a radiazioni ottiche artificiali ionizzanti

Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio.

17.3.7. Illuminazione naturale ed artificiale

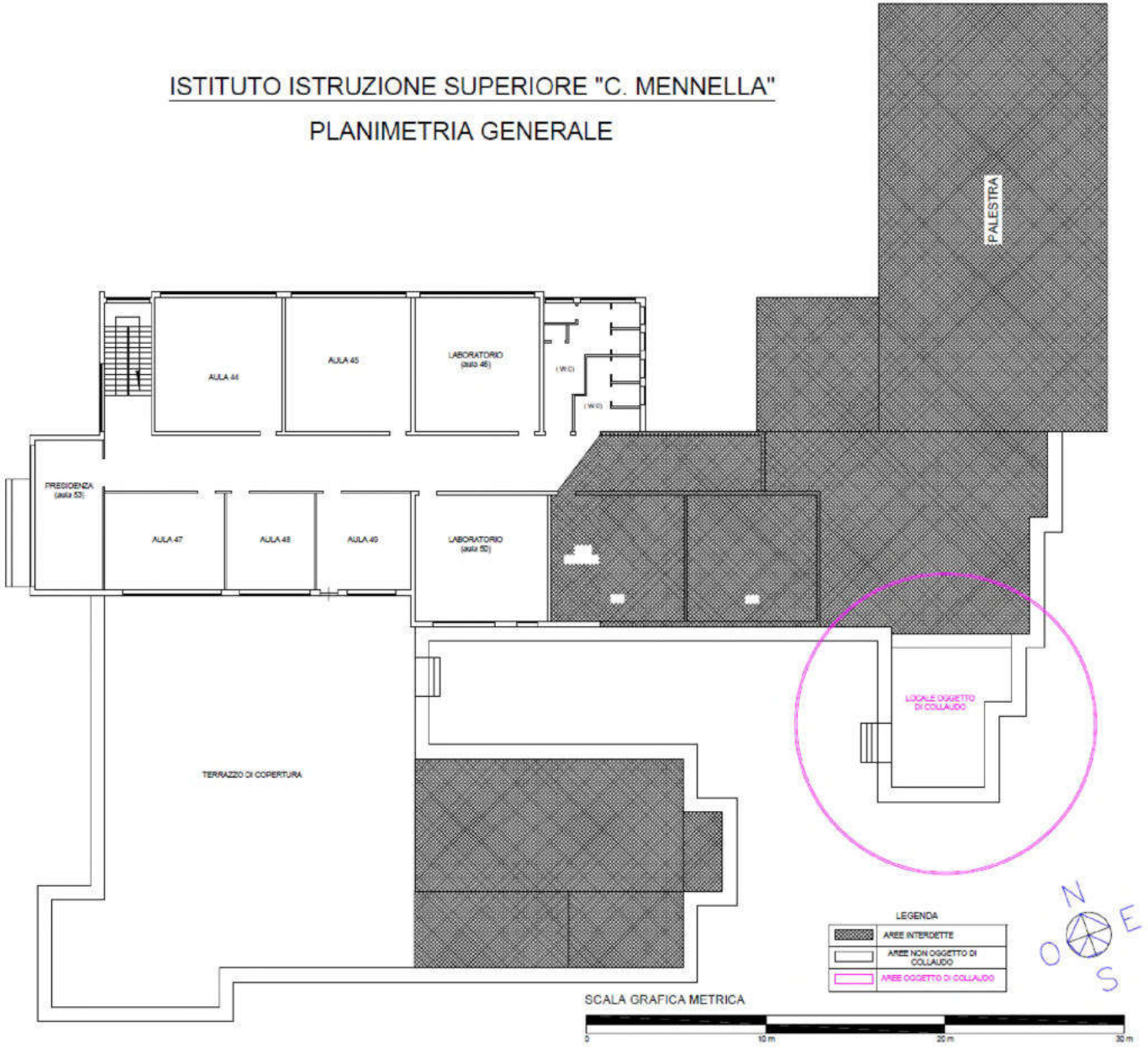
Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono convenientemente illuminati, in maniera naturale e/o artificiale, secondo le necessità operative.

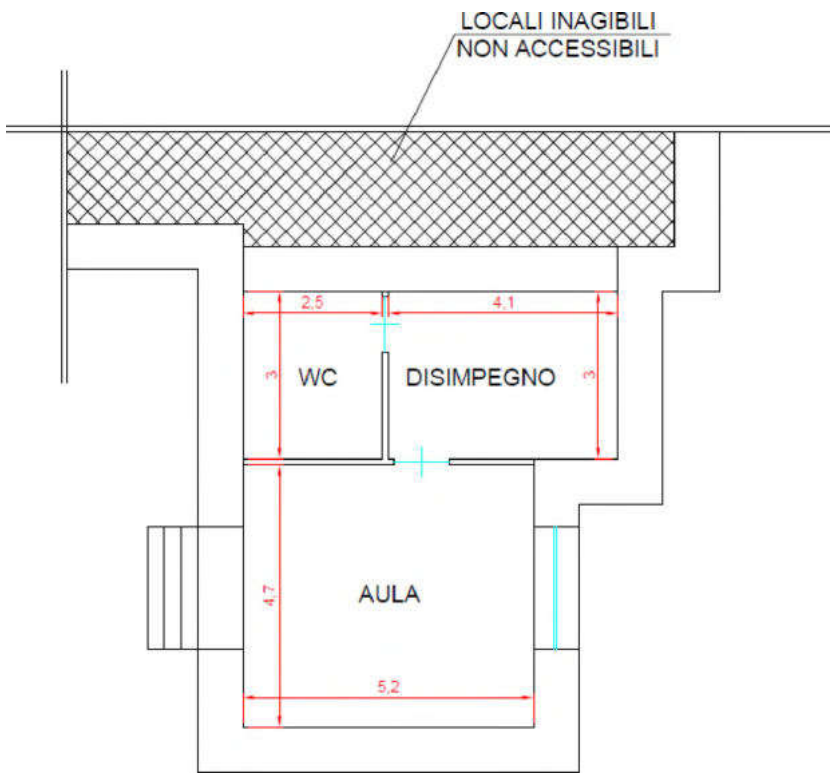
Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Illuminazione di emergenza **Difficoltà di evacuazione**	1	3	3	Non è presente un sufficiente sistema di illuminazione di sicurezza. Le attività didattiche sono comunque per lo più svolte in presenza di luce naturale (attività diurne).

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Illuminamento di emergenza insufficiente	Richiedere all'Ente proprietario dell'immobile l'istallazione delle necessarie luci di emergenza.	In caso di sostanziale modifica del sistema di illuminazione utilizzata nei locali in esame, si prevede nuovamente il monitoraggio in prossimità delle postazioni di lavoro durante le normali attività lavorative.

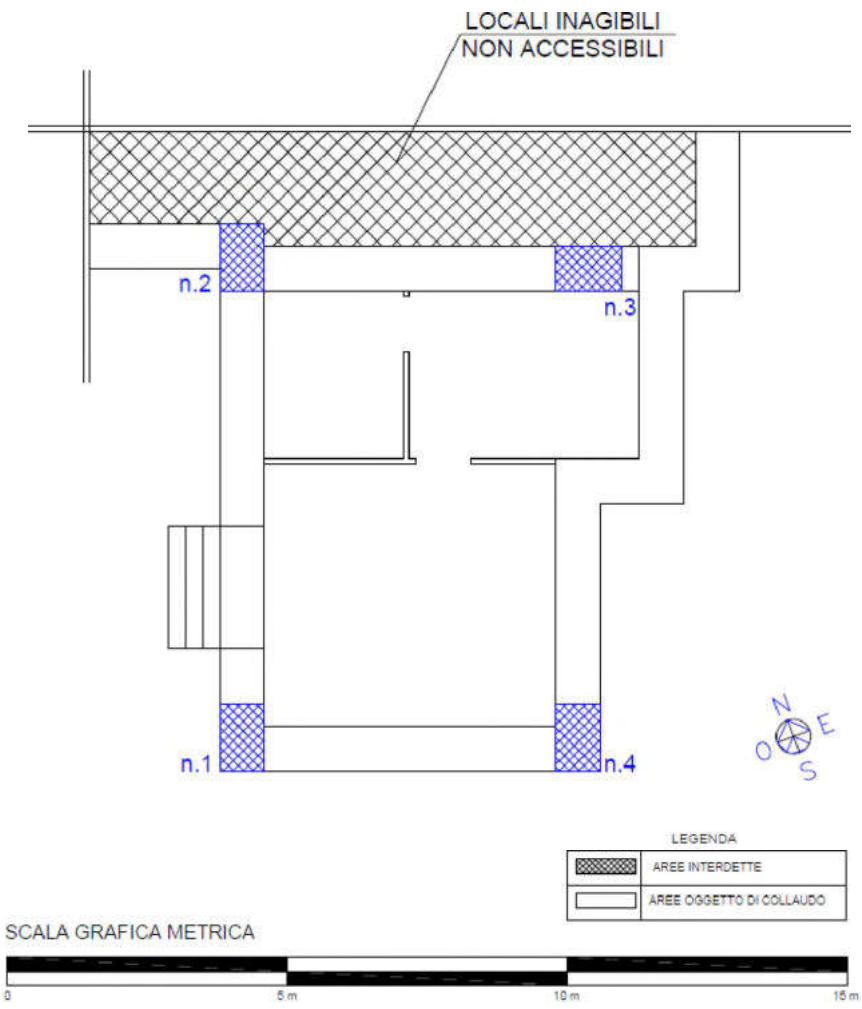
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "C. MENNELLA"

PLANIMETRIA GENERALE





Piano unico
Quota P. Campagna



18.1. Rischi per la sicurezza

18.1.1. Spazi di lavoro e zone di pericolo

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Altezza non conforme **Rischio igienico**	1	1	1	L'altezza delle aule è a norma (l'altezza netta non risulti inferiore a m 3).
Concentrazione di persone in base alla cubatura **Rischio igienico**	2	3	6	L'assegnazione delle aule alle classi è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni delle aule e il Dirigente Scolastico si è prodigato affinché venissero destinate le aule più spaziose alle classi più numerose.
Concentrazione di persone in base alla superficie **Rischio difficoltà esodo**	2	3	6	L'assegnazione delle aule alle classi è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni delle aule e il Dirigente Scolastico si è prodigato affinché venissero destinate le aule più spaziose alle classi più numerose.
Cavi elettrici posti sul pavimento **Rischio inciampo**	2	3	6	In alcune aule sono presenti le LIM e vi è la possibilità che gli insegnanti utilizzino a supporto delle attività in aula un PC ed un video proiettore. Non si esclude pertanto il rischio d'inciampo per la presenza negli spazi di lavoro, di cavi elettrici di alimentazione e collegamento.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Igienico e difficoltà esodo	Lo studio di massima della capienza degli ambienti di lavoro del Mennella è stato effettuato come indicato nel paragrafo del DVR relativo alle "Dimensioni dei locali e precisazioni della loro capienza.	E' prevista un attività di sorveglianza visiva periodica delle aule per verificare che la disposizione dei banchi e degli altri arredi non sia di ostacolo ad una eventuale evacuazione. I lavoratori dei locali in esame sono invitati a segnalare eventuali difficoltà di esodo dovuti alla presenza di arredi o di disposizioni errate degli stessi. E'prevista un attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.
Inciampo	Tutto il personale deve essere informato sulla necessità di una corretta disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento dei PC in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.	E'prevista un attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo

18.1.2. Presenza di scale

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Scale fisse **Rischio caduta dall'alto**	/	/	/	Non sono presenti scale fisse all'interno delle aule, la valutazione dei rischi relativamente alle scale che permettono il passaggio da un piano all'altro dell'Istituto, sarà trattato in apposita sezione.
Scale portatili **Rischio caduta dall'alto**	2	3	6	Non esiste necessità di utilizzo di scale portatili per l'archiviazione. La sostituzione di lampade per l'illuminamento viene effettuato dal personale dell'Ente proprietario dell'immobile. Gli addetti alle pulizie possono trovarsi ad utilizzare le scale portatili solo in caso di pulizia dei vetri.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Caduta dall'alto	Sono state eliminate le scale non a norma. Tutto il personale che dovrà utilizzare le scale deve essere formato sul corretto utilizzo delle stesse e ad ognuno deve essere consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato delle scale portatili. I lavoratori che utilizzano le scale portatili sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.

18.1.3. Presenza di macchine

Nei locali in esame in genere non sono presenti particolari macchine se non un PC ed un video proiettore o una postazione LIM da supporto alle attività didattiche in aula. È fatto divieto di utilizzo di qualunque altro dispositivo che necessita di alimentazione. Per eventuali necessità si dovranno utilizzare gli appositi laboratori.

18.1.4. Rischi trasmissibili derivanti dagli ambienti di lavoro

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Finestre **Rischio Caduta finestra**	1	3	3	Lo stato delle finestre è buono
Finestre **Rischio ferite durante i movimenti**	2	3	6	**Le finestre non hanno** dei ganci che assicurano la loro completa apertura
Finestre **Rischio rottura vetro**	3	3	9	Tutti i vetri alle finestre non sono di sicurezza
Armadi **Rischio caduta**	2	3	6	Verificare che tutti gli armadi presenti nelle aule siano ancorati alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico.
Lavagne **Rischio caduta**	2	3	6	Verificare che tutte le lavagne presenti nelle aule siano fissate alle pareti nella parte inferiore, sia per rinforzarne la tenuta, sia per evitarne il distacco in caso di evento sismico

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Caduta finestra e caduta cassonetto	Far disporre i banchi nelle aule a distanza non inferiore a 70 cm dalle finestre.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato degli infissi, dei cassonetti e della disposizione dei banchi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano le aule sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.
Rischio ferite durante i movimenti	Far disporre i banchi nelle aule a distanza non inferiore a 70 cm dalle finestre. Raccomandare agli studenti e a tutto il personale che opera nelle aule di prestare attenzione al passaggio nelle vicinanze delle finestre.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato degli infissi e della disposizione dei banchi.
Rottura vetri finestre	Far disporre i banchi nelle aule a distanza non inferiore a 70 cm dalle finestre.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato degli infissi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano le aule sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.
Ribaltamento armadi	Tutto il personale e gli studenti sono stati informati circa il corretto utilizzo degli armadi in merito al caricamento degli stessi. È stato predisposto che tutti gli armadi vengano ancorati alle pareti.	È prevista un'attività di sorveglianza periodica della tenuta degli armadi e del corretto immagazzinamento dentro essi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano gli armadi sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.
Distacco lavagne	È necessario predisporre che tutte le lavagne vengano ancorate alle pareti anche nella parte inferiore.	È prevista un'attività di sorveglianza periodica della tenuta delle lavagne. I lavoratori e gli studenti che utilizzano le lavagne sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.

18.1.5. Immagazzinamento

Nei locali in esame non sono previste attività di immagazzinamento o di archiviazione e pertanto non sussiste alcun rischio di tale tipologia.

18.1.6. Rischi elettrici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Impianto elettrico	1	4	4	L'impianto è progettato e realizzato secondo le normativa vigente. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.
Collegamenti LIM **Rischio elettrico**	1	4	4	Le LIM sono state installate in conformità alle vigenti norme di legge da personale tecnico, nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto
Collegamenti PC e video proiettore **Rischio elettrico**	2	4	8	I PC sono poggiati su tavolo e sono già collegati a ciabatta, nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Elettrico	Deve essere vietato di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Devono essere utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE. Tutto il personale deve essere formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto. È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto. I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.

18.1.7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Per le attività effettuate in tali locali non sussiste un rilevante rischio di innesco di incendio. Non si esclude comunque che si possa propagare.

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Malfunzionamento di tipo elettrico **Rischio incendio**	1	4	4	La presenza di materiale cartaceo degli arredi e degli zaini degli studenti, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Assenza sistemi di rilevamento incendio **Rischio incendio**	1	4	4	La probabilità che possa innescarsi un incendio all'interno di un'aula è basso e il rischio di propagazione, visto il limitato materiale infiammabile presente, è anch'esso basso.
Presenza segnaletica di sicurezza **Rischio incendio**	1	4	4	In ogni aula deve essere presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio **Rischio incendio**	1	4	4	In prossimità delle aule sono presenti estintori in numero sufficiente.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Incendio	Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: • misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; • misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; • misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni persona abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
	Si deve raccomandare a tutto il personale di deporre cappotti e vestiario negli appositi spazi.	
	Deve essere fatto espresso divieto a tutto il personale di conservare materiali infiammabili all'interno degli armadi e dei cassetti	
	Deve essere fatto espresso divieto a tutti gli studenti di utilizzare gli spazi scolastici al di fuori degli orari di lezione o di altre attività programmate.	È prevista la verifica da parte degli insegnanti dell'effettiva uscita degli studenti dalle aule al termine delle attività didattiche o programmate. È prevista la verifica da parte del personale ATA della presenza di studenti oltre l'orario.

18.1.8. Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

18.2. Rischi per la salute

18.2.1. Rischi da esposizione ad agenti chimici

Nei locali in esame non sono presenti agenti chimici e non vengono nemmeno utilizzate stampanti. Pertanto non sussiste alcun rischio da esposizione ad agenti chimici.

18.2.2. Areazione naturale e forzata

All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.

18.2.3. Esposizione a campi elettromagnetici

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici dato che non vengono utilizzati dispositivi elettronici se non al massimo un PC ed un video proiettore o una postazione LIM.

18.2.4. Microclima

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Microclima **Stress termico**	2	2	**4**	I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e non necessitano di condizionamento estivo visto il termine delle attività didattiche previsto per il mese di giugno.

18.2.5. Rischi generici per la salute

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alle aule, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.

18.3. Dispositivi di protezione Individuale

Per accedere alle aule non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I..
I D.P.I. necessari per le attività di pulizie sono riportati nell'apposita sezione relativa alle mansioni del personale ATA.

Gli uffici amministrativi sono ubicati a piano terra della sede centrale di via Mazzella. Sono composti da 4 locali più quello della presidenza ubicato invece a piano primo; i locali sono utilizzati
dal personale amministrativo dell'Istituto e possono anche essere aperti al pubblico con ridottissimo affollamento.

19.1. Rischi per la sicurezza

19.1.1. Spazi di lavoro e zone di pericolo

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Altezza non conforme **Rischio igienico**	1	1	1	L'altezza degli ambienti è a norma (l'altezza netta non risulta inferiore a m 3).
Concentrazione di persone in base alla cubatura **Rischio igienico**	1	3	3	Il massimo affollamento di persone previsto per ogni ufficio è al di sotto dei limiti dettati dalle norme.
Concentrazione di persone in base alla superficie **Rischio difficoltà esodo**	2	3	6	Il massimo affollamento di persone previsto per ogni ufficio è al di sotto dei limiti dettati dalle norme. La presenza di numerosi arredi potrebbe però ostacolare l'esodo.
Cavi elettrici posti sul pavimento **Rischio inciampo**	1	3	3	I cavi sono collocati in apposite canalette.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Igienico e difficoltà di esodo	Tutto il personale è informato della necessità di arieggiare frequentemente i locali durante le attività. Viene raccomandato a tutto il personale di disporre gli arredi in modo tale da permettere una agevole evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva dei locali per verificare che la disposizione degli altri arredi non sia di ostacolo ad una eventuale evacuazione. I lavoratori dei locali in esame sono invitati a segnalare eventuali difficoltà di esodo dovuti alla presenza di arredi o di disposizioni errate degli stessi. È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.
Inciampo	Tutto il personale deve essere informato sulla necessità di una corretta disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento dei PC in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.	È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

19.1.2. Presenza di scale

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Scale fisse **Rischio caduta dall'alto**	/	/	/	Non sono presenti scale fisse all'interno dei locali, la valutazione dei rischi relativamente alle scale che permettono il passaggio da un piano all'altro dell'Istituto, sarà trattato in apposita sezione.
Scale portatili **Rischio caduta dall'alto**	2	3	6	Esiste necessità di utilizzo di scale portatili per l'archiviazione. La sostituzione di lampade per l'illuminamento viene effettuato dal personale dell'Ente proprietario dell'immobile. Gli addetti alle pulizie possono trovarsi ad utilizzare le scale portatili solo in caso di pulizia dei vetri.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Caduta dall'alto	Sono state eliminate le scale non a norma. Tutto il personale che dovrà utilizzare le scale è stato formato sul corretto utilizzo delle stesse e ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa. È fatto assoluto divieto dell'utilizzo di sedie o quant'altro possa sostituire le scale per raggiungere i ripiani superiori degli scaffali. Tutti gli operatori sono invitati a segnalare tempestivamente al S.P.P. eventuali anomalie, rotture o presenza di sostanze scivolose sulle scale. Il lavoratore quando necessario deve utilizzare esclusivamente le apposite scale portatili evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.	È previsto un monitoraggio periodico delle scale portatili presenti nell'edificio in merito allo stato di conservazione e manutenzione. In particolare viene verificato lo stato di pulizia (eventuali presenze di sostanze scivolose sui gradini) e di stabilità delle scale. È prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.

19.1.3. Presenza di macchine

Nei locali in esame sono presenti PC, stampanti, fotocopiatrici i cui rischi sono trattati nelle apposite sezioni.

19.1.4. Immagazzinamento

Le attività di immagazzinamento dei materiali nei locali in esame riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali.

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Scaffalature e armadi **Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature e degli armadi**	1	3	3	Gli armadi e le scaffalature presenti non presentano al momento rischi di cedimenti strutturali.
Scaffalature e armadi **Rischio di ribaltamento delle scaffalature e degli armadi**	1	4	4	Parte degli armadi presenti negli uffici deve essere ancorato alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico.
Materiale accatastato sopra gli scaffali e gli armadi **Rischio di caduta dall'alto di materiale accatastato sopra gli scaffali e gli armadi**	2	2	4	C'è una discreta abitudine ad accatastare il materiale sopra gli scaffali e gli armadi.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Cedimenti strutturali delle scaffalature e degli armadi	Tutto il personale è stato informato in merito al corretto stoccaggio dei materiali: i più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature e degli armadi.	È prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive. I lavoratori che utilizzano i locali sono invitati a segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.
Ribaltamento delle scaffalature e degli armadi	Tutto il personale è stato informato in merito al corretto stoccaggio dei materiali: i più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature e degli armadi. È fatto divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. È stato predisposto che tutti gli scaffali e gli armadi siano ancorati alle pareti.	
Caduta dall'alto di materiale accatastato sopra gli scaffali e gli armadi	Tutto il personale è stato informato circa il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	

19.1.5. Rischi elettrici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Impianto elettrico	1	4	4	L'impianto è progettato e realizzato secondo le normativa vigente. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.
Collegamenti dispositivi elettronici(PC,fotocopiatrici, stampanti etc) **Rischio elettrico**	1	4	4	I dispositivi sono collegati in conformità alle vigenti norme di legge da personale tecnico, nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Elettrico	È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE. Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto. È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto. I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.

19.1.6. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Malfunzionamento di tipo elettrico **Rischio incendio**	2	4	8	La presenza di considerevole materiale cartaceo, degli arredi e di materiali infiammabili in genere, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Assenza sistemi di rilevamento incendio **Rischio incendio**	2	4	8	La probabilità che possa innescarsi un incendio all'interno di un ufficio è basso ma il rischio di propagazione, vista la considerevole quantità di materiale infiammabile presente, è alto.
Presenza segnaletica di sicurezza **Rischio incendio**	1	4	4	In ogni locale deve essere presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio **Rischio incendio**	1	4	4	In prossimità degli uffici sono presenti estintori in numero sufficiente.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Incendio	Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: • misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; • misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; • misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni persona abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
	Si raccomanda a tutto il personale di deporre cappotti e vestiario negli appositi spazi.	
	È fatto espresso divieto a tutto il personale di conservare materiali infiammabili all'interno degli armadi e dei cassetti	

19.1.7. Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

19.2. Rischi per la salute

19.2.1. Rischi da esposizione ad agenti chimici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Toner stampanti e fotocopiatrici **Rischio chimico**	2	3	6	Durante l'utilizzo prolungato di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte sostanze aerodisperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione. Gli elementi aerodispersi, anche se in concentrazioni relativamente basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. L'ozono inoltre può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché soggetti asmatici possono presentare un peggioramento della loro situazione clinica.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Chimico	Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione del locale in cui sono collocati i fotocopiatori e le stampanti, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate. Sarebbe opportuno porre la fotocopiatrice esterna agli uffici.	È prevista una verifica periodica all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori e le stampanti. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.

19.2.2. Areazione naturale e forzata

All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.

19.2.3. Esposizione a campi elettromagnetici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Campi elettromagnetici **Rischio esposizione a campi ELM**	2	3	6	Visto l'utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche non è possibile escludere che chi opera negli uffici possa trovarsi esposto a campi elettromagnetici. Ragionevolmente si può pensare che, visto che al massimo si lavora con la tensione di rete e non si ha una concentrazione eccessiva di postazioni informatiche per ogni ufficio, i limiti di campi elettromagnetici consentiti per legge non siano superati.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Esposizione a campi ELM	Al fine di avere la certezza che i livelli di campi elettromagnetici presenti nei locali in esame siano a norma di legge, si ritiene opportuno effettuare un monitoraggio dei campi presenti nei locali durante le normali attività lavorative in prossimità delle postazioni di lavoro.	In caso di sostanziale modifica della strumentazione elettronica utilizzata nei locali in esame, si prevede nuovamente il monitoraggio dei campi elettromagnetici in prossimità delle postazioni di lavoro durante le normali attività lavorative.

19.2.4. Microclima

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Microclima **Stress termico**	1	2	2	I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva da terminali a "split".

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Stress termico	L'efficienza dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto è garantito dai tecnici dell'Ente proprietario dell'immobile. Per quanto riguarda il condizionamento estivo, è prevista la pulizia programmata e la sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento.	È prevista la verifica periodica dell'impianto di riscaldamento ad opera dei tecnici dell'Ente proprietario dell'immobile. È prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione.

19.2.5. Rischi generici per la salute

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alle aule, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.

20. Valutazione dei Rischi - Luogo di lavoro: Servizi igienici

20.1. Rischi per la sicurezza

20.1.1. Spazi di lavoro e zone di pericolo

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Altezza non conforme **Rischio igienico**	1	1	1	L'altezza dei locali è a norma (l'altezza netta non risulta inferiore a m 3).
Crepe e umidità **Rischio igienico**	1	3	3	Non sono presenti né crepe né macchie di umidità o infiltrazioni di acqua.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Igienico	Informare l'Ente proprietario dell'immobile per attuare azioni di riparazione e rifacimento delle pareti nel caso si dovessero presentare crepe o umidità.	I lavoratori e gli studenti sono invitati a segnalare eventuali infiltrazioni o rotture di tubature.

20.1.2. Presenza di scale

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Scale fisse **Rischio caduta dall'alto**	/	/	/	Non sono presenti scale fisse all'interno degli ambienti, la valutazione dei rischi relativamente alle scale che permettono il passaggio da un piano all'altro dell'Istituto, sarà trattato in apposita sezione.
Scale portatili **Rischio caduta dall'alto**	2	3	6	La sostituzione di lampade per l'illuminamento viene effettuato dal personale dell'Ente proprietario dell'immobile. Gli addetti alle pulizie possono trovarsi ad utilizzare le scale portatili solo in caso di pulizia dei vetri.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Caduta dall'alto	Non sono presenti scale non a norma. Tutto il personale che dovrà utilizzare le scale è stato formato sul corretto utilizzo delle stesse e ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato delle scale portatili. I lavoratori che utilizzano le scale portatili sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.

20.1.3. Presenza di macchine

Nei locali in esame in genere non sono presenti particolari macchine.

20.1.4. Rischi trasmissibili derivanti dagli ambienti di lavoro

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
bagni	2	3	6	Le pulizie sono adeguate ai sensi del D.Lgs. n. 81/08. Le pulizie vengono eseguite dal personale ausiliario.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Rischio infezioni	Effettuare le pulizie in maniera accurata	E'prevista un attività di vigilanza periodica per verificare i servizi igienici. Gli studenti e i lavoratori che utilizzano le i servizi igienici sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.

20.1.6. Rischi elettrici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Impianto elettrico **Rischio elettrico**	1	4	4	L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Elettrico	È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE. Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto. È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto. I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.

20.1.7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Malfunzionamento di tipo elettrico **Rischio incendio**	2	4	8	La presenza di considerevole materiale cartaceo, degli arredi e di materiali infiammabili in genere, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Assenza sistemi di rilevamento incendio **Rischio incendio**	2	4	8	La probabilità che possa innescarsi un incendio all'interno di un ufficio è basso ma il rischio di propagazione, vista la considerevole quantità di materiale infiammabile presente, è alto.
Presenza segnaletica di sicurezza **Rischio incendio**	1	4	4	In ogni locale deve essere presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio **Rischio incendio**	1	4	4	In prossimità degli uffici sono presenti estintori in numero sufficiente.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Incendio	Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: • misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; • misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; • misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni persona abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
	Si raccomanda a tutto il personale di deporre cappotti e vestiario negli appositi spazi.	
	È fatto espresso divieto a tutto il personale di conservare materiali infiammabili all'interno degli armadi e dei cassetti	

20.1.8. Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

20.2. Rischi per la salute

20.2.1. Rischi da esposizione ad agenti chimici

Nei locali in esame non sono presenti agenti chimici e non vengono nemmeno utilizzate stampanti. Pertanto non sussiste alcun rischio da esposizione ad agenti chimici.

20.2.2. Areazione naturale e forzata

All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.

20.2.3. Esposizione a campi elettromagnetici

Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici dato che non vengono utilizzati dispositivi elettronici.

20.2.4. Microclima

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Microclima **Stress termico**	1	2	2	I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e non necessitano di condizionamento estivo visto il termine delle attività didattiche previsto per il mese di giugno.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Stress termico	L'efficienza dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto è garantito dai tecnici dell'Ente proprietario dell'immobile.	È prevista la verifica periodica dell'impianto di riscaldamento ad opera dei tecnici dell'Ente proprietario dell'immobile.

20.2.5. Rischi generici per la salute

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alle aule, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.

20.3. Dispositivi di protezione Individuale

Per accedere ai servizi igienici non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I..
I D.P.I. necessari per le attività di pulizie sono riportati nell'apposita sezione relativa alle mansioni del personale ATA.

21. Valutazione dei Rischi - Luogo di lavoro: campetti -

Lo spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva consiste nella presenza di due campetti ubicati nello spazio antistante l'edifico di via Mazzella. Questi spazi presentano alcuni fattori di rischio:
La loro pavimentazione è in molti punti deteriorata per la presenza di vistose crepe con pericolo d'inciampo, in particolare lo spazio realizzato con asfalto;

Rischi per la sicurezza

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Pavimentazione **Rischio inciampo**	2	3	6	La pavimentazione presenta avvallamenti e crepe
Dotazioni sportive **Rischio ribaltamento**	3	3	9	Le dotazioni sportive (reti pallavolo etc non sono certificate e ancorate saldamente

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Rischio Inciampo/ribaltamento	l'area esterna adibita ad attività sportiva necessita di una revisione generale, con l'installazione delle strutture di protezione richieste e la sostituzione di quelle usurate. Gli studenti devono usare scarpe idonee all'attività sportiva	Le attività proposte dai docenti devono essere strutturate con l'uso di attrezzi adeguati come palloni anti rimbalzo e commisurate alle dimensioni degli spazi a disposizione

22. Valutazione dei Rischi - Luogo di lavoro: Corridoi

22.1. Rischi per la sicurezza

22.1.1. Spazi di lavoro e zone di pericolo

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Altezza non conforme **Rischio igienico**	1	1	1	L'altezza dei corridoi è a norma (l'altezza netta non risulti inferiore a m 3).
Dimensioni **Rischio difficoltà esodo**	2	4	8	Esiste la necessità di verificare il massimo affollamento lungo le vie di esodo a cui conferiscono le aule.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Igienico e difficoltà di esodo	Si rende opportuno creare un prospetto che riporta per ogni ambiente scolastico il massimo affollamento consentito secondo le normative vigenti. Viene raccomandato a tutto il personale e agli studenti di disporre i banchi e gli arredi in modo tale da permettere una agevole evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dei corridoi e delle scale per verificare che la disposizione degli altri arredi non sia di ostacolo ad una eventuale evacuazione. I lavoratori dei locali in esame sono invitati a segnalare eventuali difficoltà di esodo dovuti alla presenza di arredi o di disposizioni errate degli stessi. È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

22.1.2. Presenza di scale

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Scale fisse **Rischio caduta dall'alto**	2	4	8	Sono presenti scale che permettono il passaggio da un piano all'altro dell'Istituto. in una parte delle scale è stato inserito un rialzo per mettere a norma il corrimano. Romane da mettere a norma solo una parte del corrimano.
Scale portatili **Rischio caduta dall'alto**	2	3	6	Non esiste necessità di utilizzo di scale portatili per l'archiviazione. La sostituzione di lampade per l'illuminamento viene effettuato dal personale dell'Ente proprietario dell'immobile. Gli addetti alle pulizie possono trovarsi ad utilizzare le scale portatili solo in caso di pulizia dei vetri.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Caduta dall'alto	In attesa che venga installato un rialzo per il corrimano, porre apposita cartellonistica di segnalazione del rischio di caduta.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato delle scale fisse. Gli studenti e i lavoratori che utilizzano le scale fisse sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.
Caduta dall'alto	Sono state eliminate le scale non a norma. Tutto il personale che dovrà utilizzare le scale è stato formato sul corretto utilizzo delle stesse e ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato delle scale portatili. I lavoratori che utilizzano le scale portatili sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.

22.1.3. Presenza di macchine

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Macchinette distributrici di merende e caffè **Rischio intralcio esodo**	2	4	8	Sono presenti delle macchinette distributrici di bevande e merendine lungo le vie di esodo.
Macchinette distributrici di merende e caffè **Rischio elettrico**	1	4	4	L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.
Macchinette distributrici di merende e caffè **Rischio riversamento liquidi e scivolamento**	2	3	6	Sono presenti delle macchinette distributrici di bevande e merendine.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Ostacolo esodo	Verificare la posizione di ogni macchinetta e nel caso, verificato la dimensione del restante percorso di esodo, valutarne lo spostamento	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della presenza delle macchinette distributrici. Gli studenti e i lavoratori che utilizzano le scale fisse sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.
Elettrico	È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE. Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto. È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto. I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.
Scivolamento	Invitare tutto il personale e gli studenti di avvertire tempestivamente il personale ATA in caso di versamento di bevande a terra.	Gli studenti e i lavoratori che utilizzano le macchinette distributrici sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.

22.1.4. Rischi trasmissibili derivanti dagli ambienti di lavoro

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi derivanti dall'ambiente di lavoro.

22.1.5. Immagazzinamento

Nei locali in esame non sono previste attività di immagazzinamento o di archiviazione e pertanto non sussiste alcun rischio di tale tipologia.

22.1.6. Rischi elettrici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Impianto elettrico **Rischio elettrico**	1	4	4	L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Elettrico	È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE. Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto. È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto. I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.

22.1.7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Per le attività effettuate in tali locali non sussiste un rilevante rischio di innesco di incendio. Non si esclude comunque che si possa propagare.

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Malfunzionamento di tipo elettrico **Rischio incendio**	1	4	4	La presenza di arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei corridoi e per le scale, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Assenza sistemi di rilevamento incendio **Rischio incendio**	1	4	4	La probabilità che possa innescarsi un incendio per i corridoi e le scale è basso e il rischio di propagazione, visto il limitato materiale infiammabile presente, è anch'esso basso.
Presenza segnaletica di sicurezza **Rischio incendio**	1	4	4	In ogni locale deve essere presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio **Rischio incendio**	1	4	4	In prossimità delle aule sono presenti estintori in numero sufficiente.
Fumo **Difficoltà esodo**	2	4	8	In caso di incendio in un qualunque locale dell'Istituto, il fumo si diffonderebbe facilmente nei corridoi e per le scale.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Incendio	Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: • misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; • misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; • misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni persona abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
	Si raccomanda a tutto il personale di deporre cappotti e vestiario negli appositi spazi.	
	È fatto espresso divieto a tutto il personale di conservare materiali infiammabili all'interno degli armadi e dei cassetti	
	In caso di incendio in un locale dell'Istituto, si raccomanda il personale, se possibile, aprire le finestre del locale dove si è sviluppato l'incendio e di chiudere la porta del locale verso il corridoio. Se possibile aprire le finestre lungo i corridoi.	

22.1.8. Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

22.2. Rischi per la salute

22.2.1. Rischi da esposizione ad agenti chimici

Nei locali in esame non sono presenti agenti chimici e non vengono nemmeno utilizzate stampanti. Pertanto non sussiste alcun rischio da esposizione ad agenti chimici.

22.2.2. Areazione naturale e forzata

All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.

22.2.3. Esposizione a campi elettromagnetici

Per le persone che accedono ai corridoi e alle scale non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici dato che non vengono utilizzati dispositivi.

22.2.4. Microclima

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Microclima **Stress termico**	1	2	4	I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e non necessitano di condizionamento estivo visto il termine delle attività didattiche previsto per il mese di giugno.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Stress termico	L'efficienza dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto è garantito dai tecnici dell'Ente proprietario dell'immobile.	È prevista la verifica periodica dell'impianto di riscaldamento ad opera dei tecnici dell'Ente proprietario dell'immobile.

22.2.5. Rischi generici per la salute

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alle aule, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.

22.3. Dispositivi di protezione Individuale

Per accedere alle aule non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I..
I D.P.I. necessari per le attività di pulizie sono riportati nell'apposita sezione relativa alle mansioni del personale ATA.

22.4. Dispositivi e procedimenti di lavoro

All'interno delle aule possono trovarsi ad operare ditte esterne o artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative
Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni. Queste misure vengono riportate nel DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).

22.5. Emergenza e Primo Soccorso

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per la gestione delle emergenze e per gli interventi di primo soccorso sono stati emessi i seguenti documenti: • Piano di Emergenza; • Piano di Primo Soccorso.	Sono previste almeno due prove di evacuazione per ogni anno scolastico.

23. Valutazione dei Rischi - Luogo di lavoro: Laboratori di Informatica e Linguistico

Le postazioni al videoterminale non risultano tutte posizionate conformemente a quanto previsto negli allegati del D.Lgs. n. 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale
Installare un estintore ad anidride carbonica a protezione delle apparecchiature elettriche, più efficace e protettivo di un normale estintore a polvere.

Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico
Rivedere la disposizione delle postazioni munite di videoterminale ai sensi del D.Lgs. n. 81/08.

I laboratori di informatica e quello linguistico contengono un elevato numero di postazioni informatiche e stampanti laser collegate in rete.
All'interno del laboratorio possono trovarsi ad operare sia insegnanti, sia assistenti tecnici che studenti, questi ultimi sempre supervisionati. In relazione alle definizioni fornite dall'art. 2 del d.lgs. 81/2008, le persone appartenenti alle categorie indicate sono classificate come lavoratori e pertanto la trattazione di seguito è unica.
Per ogni laboratorio esiste:

- un elenco delle dotazioni presenti;
- un regolamento di laboratorio.

La valutazione dei rischi di questi ambienti scolastici è stata possibile grazie alle indicazioni fornite dagli insegnanti che operano nei laboratori e che hanno partecipato al corso per preposti.

23.1. Elenco sostanze e apparecchiature/attrezzature presenti

- Tavoli e sedie;
- computer;
- monitor;
- stampanti;
- schermo per proiezioni;
- videoproiettore sospeso;
- armadi;
- carrello con televisore e PC;
- quadro elettrico;
- condizionatore split sospeso;
- armadio switch;
- router wi-fi.

23.2. Elenco attività/esercitazioni di laboratorio

- Visione filmati e prodotti audiovisivi;
- programmazione;
- utilizzo software didattici vari;
- ricerche e navigazione in rete;
- somministrazione ed esecuzione di test on line

23.3. Rischi per la sicurezza

23.3.1. Spazi di lavoro e zone di pericolo

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Altezza non conforme **Rischio igienico**	1	1	1	L'altezza dei laboratori è a norma (l'altezza netta non risulti inferiore a m 3).
Concentrazione di persone in base alla cubatura **Rischio igienico**	2	3	6	L'assegnazione dei locali alle classi è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni dei locali. Rimane comunque la necessità di verificare il massimo affollamento di persone previsto per ogni locale e l'affollamento lungo le vie di esodo a cui conferiscono le aule.
Concentrazione di persone in base alla superficie **Rischio difficoltà esodo**	2	3	6	L'assegnazione dei locali alle classi è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni dei locali. Rimane comunque la necessità di verificare il massimo affollamento di persone previsto per ogni locale e l'affollamento lungo le vie di esodo a cui conferiscono le aule.
Cavi elettrici posti sul pavimento **Rischio inciampo**	1	3	3	Il rischio d'inciampo è basso per la presenza di apposite canalette per far passare i cavi elettrici di alimentazione e collegamento.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Igienico e difficoltà di esodo	Tutto il personale e gli studenti sono informati della necessità di arieggiare frequentemente i locali durante le ore di lezione (almeno garantire l'apertura delle finestre al termine di ogni ora scolastica). Si rende opportuno creare un prospetto che riporta per ogni ambiente scolastico il massimo affollamento consentito secondo le normative vigenti. Per gli ambienti dove ci sarà la necessità di non poter rispettare tali indici, il Dirigente Scolastico farà una dichiarazione dove riporterà le disposizioni organizzative da tenere per ridurre il rischio di difficoltà di esodo. Viene raccomandato a tutto il personale e agli studenti di disporre i banchi e gli arredi in modo tale da permettere una agevole evacuazione.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dei locali per verificare che la disposizione dei banchi e degli altri arredi non sia di ostacolo ad una eventuale evacuazione. I lavoratori dei locali in esame sono invitati a segnalare eventuali difficoltà di esodo dovuti alla presenza di arredi o di disposizioni errate degli stessi. È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.
Inciampo	Tutto il personale deve essere informato sulla necessità di una corretta disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento dei PC in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.	È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

23.3.2. Presenza di scale

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Scale fisse **Rischio caduta dall'alto**	/	/	/	Non sono presenti scale fisse all'interno delle aule, la valutazione dei rischi relativamente alle scale che permettono il passaggio da un piano all'altro dell'Istituto, sarà trattato in apposita sezione.

23.3.3. Presenza di macchine

Nei locali in esame sono presenti PC e stampanti i cui rischi sono trattati nelle apposite sezioni.

23.3.4. Rischi trasmissibili derivanti dagli ambienti di lavoro

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Finestre **Rischio caduta finestra**	1	3	3	Lo stato degli infissi è buono.
Cassonetti **Rischio caduta cassonetto**	1	3	3	Lo stato dei cassonetti è buono.
Finestre **Rischio ferite durante i movimenti**	2	3	6	Le finestre non hanno dei ganci che assicurano la loro completa apertura.
Finestre **Rischio rottura vetro finestre**	1	3	3	Tutti i vetri alle finestre sono di sicurezza.
Armadi **Rischio caduta**	2	3	6	Verificare che tutti gli armadi presenti nel laboratorio siano ancorati alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Caduta finestra e caduta cassonetto	Far disporre i banchi distanza non inferiore a 70 cm dalle finestre.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato degli infissi, dei cassonetti e della disposizione dei banchi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano le aule sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.
Rischio ferite durante i movimenti	Far disporre i banchi a distanza non inferiore a 70 cm dalle finestre. Raccomandare agli studenti e a tutto il personale che opera nelle aule di prestare attenzione al passaggio nelle vicinanze delle finestre.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato degli infissi e della disposizione dei banchi.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Rottura vetri finestre	Far disporre i banchi a distanza non inferiore a 70 cm dalle finestre.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica dello stato degli infissi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano le aule sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.
Ribaltamento armadi	Tutto il personale e gli studenti sono stati informati circa il corretto utilizzo degli armadi in merito al caricamento degli stessi. È stato predisposto che tutti gli armadi vengano ancorati alle pareti.	È prevista un'attività di sorveglianza periodica della tenuta degli armadi e del corretto immagazzinamento dentro essi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano gli armadi sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.

23.3.6. Rischi elettrici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Impianto elettrico **Rischio elettrico**	2	4	8	L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Elettrico	È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE. Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto. È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto. I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.

23.3.7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

Per le attività effettuate in tali locali non sussiste un rilevante rischio di innesco di incendio. Non si esclude comunque che si possa propagare.

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Malfunzionamento di tipo elettrico **Rischio incendio**	1	4	4	La presenza di materiale cartaceo degli arredi e degli zaini degli studenti, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Assenza sistemi di rilevamento incendio **Rischio incendio**	1	4	4	La probabilità che possa innescarsi un incendio all'interno di un'aula è basso e il rischio di propagazione, visto il limitato materiale infiammabile presente, è anch'esso basso.
Presenza segnaletica di sicurezza **Rischio incendio**	1	4	4	In ogni aula deve essere presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio **Rischio incendio**	1	4	4	In prossimità delle aule sono presenti estintori in numero sufficiente.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Incendio	Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: • misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; • misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; • misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni persona abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione. Si raccomanda a tutto il personale di deporre cappotti e vestiario negli appositi spazi. È fatto espresso divieto a tutto il personale di conservare materiali infiammabili all'interno degli armadi e dei cassetti	È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.

23.3.8. Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

23.4. Rischi per la salute

23.4.1. Rischi da esposizione ad agenti chimici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Toner stampante **Rischio chimico**	1	3	3	Per ogni laboratorio al massimo vi è la presenza di una sola stampante laser che viene utilizzata in genere solo per la stampa di documenti attinenti alle attività svolte dagli studenti, come ad esempio la stampa delle relazioni. Per quanto detto non vi è un rischio rilevante considerato anche le dimensioni notevoli dei laboratori.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Chimico	Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione del locale in cui sono collocate le stampanti, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate.	È prevista una verifica periodica all'interno dei locali in cui sono collocate le stampanti. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali. La periodicità delle verifiche è riportata nell'apposito scadenziario delle verifiche.

23.4.2. Areazione naturale e forzata

All'interno dei locali di lavoro è presente una **sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di** finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.

23.4.3. Esposizione a campi elettromagnetici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Campi elettromagnetici **Rischio esposizione a campi ELM**	2	3	6	Visto l'utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche non è possibile escludere che chi opera in laboratorio possa trovarsi esposto a campi elettromagnetici. Ragionevolmente si può pensare che, visto che al massimo si lavora con la tensione di rete e non si ha una concentrazione eccessiva di postazioni informatiche per ogni ufficio, i limiti di campi elettromagnetici consentiti per legge non siano superati.

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Esposizione a campi ELM	Al fine di avere la certezza che i livelli di campi elettromagnetici presenti nei locali in esame siano a norma di legge, si ritiene opportuno effettuare un monitoraggio dei campi presenti nei locali durante le normali attività lavorative in prossimità delle postazioni di lavoro.	In caso di sostanziale modifica della strumentazione elettronica utilizzata nei locali in esame, si prevede nuovamente il monitoraggio dei campi elettromagnetici in prossimità delle postazioni di lavoro durante le normali attività lavorative.

23.4.4. Microclima

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Microclima **Stress termico**	1	2	2	I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva da terminali a "split" (solo in informatica).

Rischio	Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Stress termico	L'efficienza dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto è garantito dai tecnici dell'Ente proprietario del'immobile.	È prevista la verifica periodica dell'impianto di riscaldamento ad opera dei tecnici dell'Ente proprietario del'immobile.

23.4.5. Rischi generici per la salute

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale alle aule, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.

23.5. Dispositivi di protezione Individuale

Per accedere ai laboratori non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I..
I D.P.I. necessari per le attività di pulizie sono riportati nell'apposita sezione relativa alle mansioni del personale ATA.

23. Individuazione e valutazione dei rischi relativi alla mansione/attività

24.1. Lavori di ufficio

L'attività di ufficio viene svolta presso il piano terra della sede centrale. . All'interno di questi locali sono presenti videoterminali normalmente utilizzati per più di 20 ore a settimana secondo quanto dichiarato dal DSGA. L'attività, oltre all'utilizzo del personal computer, comporta piccole movimentazioni di documenti e faldoni, l'uso di attrezzature manuali semplici (colla, pinzatrice, ecc.) nonché l'uso di attrezzature elettriche da ufficio (fax, stampanti, ecc.).
Tutti i locali presentano al loro interno impianto di condizionamento per il periodo estivo/inverno. Le finestre sono dotate di tende oscuranti e, da una osservazione puramente visiva, l'impianto di illuminazione artificiale risulta sufficiente. Tutti gli uffici sono muniti di finestre attraverso le quali è possibile ottenere ricambio d'aria e illuminazione naturale dall'esterno.
Da notare che alcune postazioni a videoterminali non sono posizionate correttamente rispetto alle finestrature, ma, grazie alla presenza delle tende, è possibile ridurre l'illuminazione diretta sullo schermo, limitando i fastidi agli occhi

24.2 Attività d'insegnamento

Le operazioni svolte durante l'insegnamento possono essere così suddivise:

- attività in classe: viene svolta con il supporto della lavagna e di materiale didattico cartaceo, LIM, pc
- attività di laboratorio di informatica;
- attività sui campetti.

24.3 ATTIVITÀ DI PULIZIA

L'attività di pulizia consiste essenzialmente in operazioni atte ad eliminare la polvere e la sporcizia dagli uffici, dalle aule, dagli spazi comuni e dai servizi igienici. Le operazioni possono essere così suddivise:

- pulizia delle scrivanie, delle cattedre e dei banchi;
- svuotamento dei cestini;
- lavaggio del pavimento: questa operazione viene svolta per mezzo di carrellino, che viene riempito direttamente dal rubinetto (tramite canna) senza movimentazione manuale del secchio durante la fase di riempimento; secondo quanto dichiarato dal personale, nella fase di svuotamento dell'acqua il secchio viene parzialmente svuotato senza sollevamento del carico;
- pulizia dei bagni.

E' previsto l'utilizzo di una scala a norma per piccoli lavori in quota. I lavori dovranno essere autorizzati dal DSGA e non potranno svolgersi autonomamente.
Si riporta nell'allegato "Lavori in quota" le indicazioni che dovranno seguire i collaboratori nel caso di utilizzo delle scale portatili.

24.4 Attività di stamperia

L'attività consiste in tutte quelle operazioni necessarie alla predisposizione di fotocopie e materiale didattico e viene svolto per mezzo di stampanti, fotocopiatrici, macchine per la rilegatura e taglierine.
L'attività comporta piccole movimentazioni di documenti e faldoni oltre allo spostamento di scatoloni contenenti risme di carta per le stampanti peso di circa 5 kg. Le risme di carta vengono spostate singolarmente o in piccoli blocchi di peso inferiore ai 5kg.

24. Valutazione dei Rischi per mansioni

Le mansioni che sono state prese in considerazione nella presente valutazione dei rischi sono:

- Collaboratore Scolastico addetto alla stamperia;
- Collaboratore Scolastico addetto alle pulizie;
- Direttivo e Amministrativo;
- Insegnante.

25 . VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

25.1 Oggetto della Valutazione

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.
La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrate come docenti, ATA e personale femminile esterno , in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .
Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternita' e della paternita', a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"
Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.
È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.
Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.
Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

25.2 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.
Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.
Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.
Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

25.3 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :
durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:
durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
g) i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
.....omississ....
In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto
- Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .
- Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.
- La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

25.3 Rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza

Le lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino al compimento del settimo mese di età del figlio sono soggetti che si trovano in condizioni di vulnerabilità fisica. Come previsto dalla legislazione specifica in materia (D. Lgs. 151/2001) è necessario effettuare una preventiva valutazione dei rischi cui possono essere soggette le lavoratrici gestanti o puerpere.
Qualora una lavoratrice che abbia comunicato il suo stato di gravidanza si trovi a svolgere una attività valutata non idonea, come indicato nel presente documento, verranno adottate misure organizzative specifiche atte ad allontanare la lavoratrice dalla situazione di rischio. Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile, si provvederà, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 151/2001, ad informare il Servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, che potrà disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino al compimento del settimo mese di età del figlio.
Di seguito viene riportata la preventiva valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti o puerpere.

Maternità

Principali Riferimenti Normativi:

D.Lgs. n. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Rischi correlati al fattore in esame:

MANSIONE	Processi e condizioni di lavoro (*)	Agenti fisici	Agenti chimici	Agenti Biologici
Docente di sostegno	eventuale rischio di reazioni improvvise e violente	Sollevamento Pesi	nessuno	Acari della polvere domestica (Dermatophagoides farinae, D.pteronyssinus) Aspergillus spp-Cladosporium spp Alternaria alternata Allergie respiratorie Coronavirus (Raffreddore, faringiti) Legionella pneumophila Febbre di Pontiac (sindrome simil. influenzale benigna Malattia dei legionari (grave forma di polmonite).Impianti idrici e di condizionamento Orthomyxovirus (Influenza)
Coll. Scolastica	Posizione eretta > 50% dell'orario di lavoro	Sollevamento Pesi Posture in piedi e obbligata. Si verifica durante quasi tutto il ciclo di lavoro. Il lavoro richiede una presenza continua "in piedi". Questo può comportare un aumentato rischio di lombalgie e disturbi venosi alle gambe	nessuno	IDEM
Docente	Posizione seduta > 50% dell'orario di lavoro	Posture in piedi e obbligata. Si verifica durante quasi tutto il ciclo di lavoro.	nessuno	IDEM
Segreteria	Posizione seduta > 50% dell'orario di lavoro	Rischio VDT – ridotte radiazioni non ionizzanti	Tooner fotocopiatrice	IDEM

Lavoratori esposti Tutti i lavoratori donne

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Il rischio legato alla tutela delle lavoratrici madri è oggetto di valutazione dettagliata.

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

- periodo di astensione (D. Lgs. 151/01 art. 17 comma 1)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	IP	ID	IR
postura assisa fissa	2	4	8
postura in piedi	2	4	8
Rischio biologico	2	4	8
Sollevamento pesi	2	2	4

AMMINISTRATIVA

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• Addetta agli sportelli	POSTURA IN PIEDI	PRE- PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 comma 1 ALLEGATO A lett. G
• Archivista	POSTURA INCONGRUA FATICA FISICA	PRE- PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 comma 1 ALLEGATO A lett. G
• Videoterminalista secondo la definizione del D.Leg. 626/94 e successive modifiche	POSTURA ASSISA FISSA	MESE ANTICIPATO	D. Lgs. 151/01 ART. 17 COMMA 1

ADDETTA ALLE PULIZIE

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
PULIZIE ORDINARIE • Spazzatura e lavaggio pavimenti • Spolveratura a umido di mobili orizzontali e verticali fino ad altezza uomo • deragnatura • lavaggio e svuotamento cestini • detersione e disinfezione bagni	POSTURA ERETTA FATICA FISICA	SOLO PRE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. G
	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE SI UTILIZZANO SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. A
PULIZIE STRAORDINARIE • attivita' di sgrossatura	POSTURA ERETTA MOVIMENTAZIONE CARICHI	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE SI UTILIZZANO SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. A
PULIZIE IN AMBIENTE OSPEDALIERO	Come sopra + RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

EDUCATRICE D'INFANZIA, INSEGNANTE DI SCUOLA MATERNA INSEGNANTE DI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• attività a stretto contatto fisico e accudimento personale del bambino da 0 a 6 anni • attività educative e ricreative • sollevamento dei bambini	RISCHIO BIOLOGICO FATICA FISICA POSTURE INCONGRUE	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
• attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	RISCHIO BIOLOGICO	SOLO PRE (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO B
		PER TUTTA LA DURATA DELL'EPIDEMIA (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CONTENUTO DELLA MANSIONE FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• Attività a stretto contatto fisico con bambini nella scuola materna	RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
• Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisico	EVENTUALE RISCHIO DI REAZIONI IMPROVVISE E VIOLENTE SOLLEVAMENTO PESI	ANCHE POST (se il rischio sussiste)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

ASSISTENTE SOCIALE

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• Colloqui con utenti affetti da malattie nervose e mentali	EVENTUALE RISCHIO DI MANIFESTAZIONI AGGRESSIVE	ANCHE POST-PARTO se vi è rischio	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
• Colloqui e visite domiciliari , con utenti di fascie sociali a rischio (es. utenti di dormitorio pubblico, SERT, centri di accoglienza ecc.)	EVENTUALE RISCHIO BIOLOGICO EVENTUALE RISCHIO DI MANIFESTAZIONI AGGRESSIVE	ANCHE POST-PARTO se vi è rischio	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

PSICOLOGA

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• Colloquio con utenti affetti da malattie nervose e mentali **in un servizio di salute mentale**	EVENTUALI MANIFESTAZIONI AGGRESSIVE	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
• Colloqui con utenti di fasce sociali a rischio (es. utenti di dormitorio pubblico, SERT, centri di accoglienza ecc.)	EVENTUALI MANIFESTAZIONI AGGRESSIVE	ANCHE POST (se vi e' il rischio)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO

Principali Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 Aprile 2008 n°81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (Titolo I, Capo III – SEZIONE VI)

FONTI di rischio:

Rischi derivanti dall'inefficacia del piano di emergenza

Lavoratori esposti

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

E' stato definito il Piano delle Emergenze allegato al presente documento. Inoltre è attuata la formazione in merito alla gestione delle emergenze e del primo soccorso ai dipendenti individuati come addetti alle emergenze mentre tutto il personale è stato informato del comportamento da adottare in caso di emergenza.

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

- Piano per la gestione delle emergenze
- Formazione ed informazione dei lavoratori
- Istruzioni operative di emergenza

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Descrizione rischio potenziale	IP	ID	IR
Rischi derivanti da inefficacia del piano delle emergenze	I	3	3

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

- Verificare periodicamente, con prove pratiche, l'attuazione delle istruzioni operative;
- Verificare periodicamente che il contenuto della Cassetta di Pronto Soccorso sia conforme al D.M. 388/2003;
- Reiterare la formazione ed informazione degli addetti alle emergenze con periodicità biennale.

26. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

LO STRESS NELLA SCUOLA

La Scuola Secondaria si caratterizza:

- per le diverse età e per il numero dei minori cui si rivolge l'intenzione didattica dei docenti adulti e quella di supporto dei Collaboratori Scolastici
- per le specificità degli edifici/ambienti che ospitano le attività educative e didattiche
- per la diversa estensione e natura dei tempi scuola, con i servizi ad essi correlati
- per l'ubicazione e l'organizzazione interna degli Uffici di presidenza e di segreteria
- per l' intervento di esterni.

Il datore di lavoro può intervenire: sull'organizzazione del lavoro; sull'ambiente lavorativo; non sulla sfera privata intoccabile del lavoratore.

La valutazione del rischio concernente lo stress richiede:

A) identificazione delle fonti di stress
- nel nostro caso possiamo riferirci a due tipi di rischi:

1. quelli ambientali, nel nostro caso > rumorosità eventuale, (controllabile, tuttavia, anche agendo sui comportamenti) carenze eventuali nell'igiene ambientale
2. quelli psicosociali

a) contesto di lavoro
b) funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'organizzazione
c) sviluppo di carriera
d) modalità di presa delle decisioni, stili di gestione e di controllo
e) relazioni interpersonali
f) mobilità e trasferimenti
g) scarso equilibrio tra lavoro e vita privata;
h) contenuto del lavoro > tipo di compito > carico, ritmi ed orario di lavoro

B) decisione in merito alle azioni che è necessario intraprendere
- occorre sempre agire per prevenire lo stress, per eliminarlo o ridurlo.

Le misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori, dei loro Rappresentanti, di un medico ed uno psicologo del lavoro

Possiamo programmare una nostra politica specifica in materia di stress e/o intervenire attraverso misure specifiche (vedi, nel nostro caso: misure di gestione e di comunicazione in grado: di chiarire gli obiettivi aziendali (cfr.nostre scuole) e il ruolo di ciascun lavoratore; di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro; di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro; di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro), mirate per ogni fattore di stress individuato.

Lo stress legato all'attività lavorativa può essere prevenuto o neutralizzato riorganizzando l'attività professionale, migliorando il sostegno sociale e prevedendo una ricompensa adeguata (cfr. Fondo di istituto) agli sforzi compiuti dai lavoratori..

C) Piano delle azioni da noi poste in essere e che devono andare ad incidere sull'organizzazione del nostro lavoro, con riguardo a:

1. orario di lavoro: orario di lavoro organizzato in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extralavorative
2. partecipazione e controllo: occorre consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni e alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro
3. quantità di lavoro assegnato: Organigramma di istituto, P.O.F. e conseguente selezione della Progettualità di istituto, individuazione dei destinatari delle Funzioni Strumentali e degli incarichi, riconoscimento di compensi a carico del Fondo di Istituto
4. gli incarichi affidati debbono essere compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale

5. contenuto delle mansioni: le mansioni vanno stabilite in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze
6. ruoli/comportamenti: i ruoli e le responsabilità di lavoro vanno definiti con chiarezza
7. delega di compiti, ma non di funzioni da parte del Dirigente Scolastico ai Docenti suoi Collaboratori;
8. descrizione dei compiti – tempi – modi – verifiche - valutazioni nel caso degli incarichi – comportamenti moralmente obbligati, secondo il Codice di Comportamento ed il regolamento Interno di istituto)
9. ambiente sociale: bisogna offrire la possibilità di interazione sociale, inclusi il sostegno emotivo e sociale fra i collaboratori - prospettive future – occorre evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale; bisogna promuovere la formazione permanente e la capacità di inserimento professionale

COME PREVENIRE LO STRESS LAVORO CORRELATO

Si possono ottenere validi risultati con cambiamenti organizzativi piuttosto semplici quali:

Lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente.

Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere.

Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro.

Prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse vengano prese in considerazione seriamente tempestivamente.

Commisurare il grado di responsabilità al grado di autorità del lavoratore.

Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore.

Favorire il controllo del lavoratore sul prodotto finale del proprio lavoro e stimolare il giusto orgoglio per il risultato ottenuto.

Promuovere la tolleranza, la sicurezza e la giustizia sul posto di lavoro.

Eliminare i fattori di nocività di tipo fisico.

Individuare fallimenti e successi delle azioni passate e future di promozione della salute sul lavoro, le relative cause e conseguenze; imparare a evitare i fallimenti e a favorire i successi, proponendosi il graduale miglioramento dell'ambiente di lavoro e della salute

Le componenti presenti nel lavoro che possono essere prese in considerazione sono i miglioramenti organizzativi per prevenire lo stress legati all'attività lavorativa e i conseguenti danni alla salute, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

Orario di lavoro. Predisporre gli orari di lavoro in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extralavorative. Gli orari dei turni a rotazione dovrebbero essere stabili prevedibili, con rotazione in avanti (mattino–pomeriggio - notte).

Partecipazione e controllo. Consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro.

Quantità di lavoro assegnato. Assicurare che gli incarichi affidati siano compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale.

Contenuto. Stabilire le mansioni in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze.

Ruoli. Definire con chiarezza i ruoli e le responsabilità di lavoro.

Ambiente sociale. Offrire possibilità di interazione sociale, ivi inclusi sostegno emotivo sociale e aiuto fra i collaboratori.

Prospettive future. Evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale; promuovere la formazione permanente e la capacità di inserimento professionale.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.). Relativamente al caso in esame l'organizzazione del lavoro risulta adeguatamente pianificata; il personale gode di un sufficiente grado di autonomia; si lavora per obiettivi condivisi con il proprio responsabile e adeguati alle proprie abilità personali; risultano assenti fenomeni di isolamento interpersonale; la lavorazione per commesse, necessariamente, comporta alcuni momenti di maggior carico lavorativo rispetto ad altri ma che, in nessun caso, possono essere causa di condizioni di stress da lavoro; non si sono verificati nel corso degli anni episodi di malcontento e/o reclami; il tasso di assenteismo risulta sostanzialmente basso.

SCHEDE VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI

Dirigente Scolastico (DS) - Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) Impiegati/Amministrativi VDT.

Principali Riferimenti Normativi: D.Lgs. 9 Aprile 2008 n°81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Descrizione delle attività vedi pag 25 - 28
Potenziali rischi di natura infortunistica correlati alla mansione in esame
Cadute in piano // scivolamenti // urti //
Potenziali rischi per la salute correlati alla mansione in esame

Tagli, punture // Urto con oggetti // Elettrocuzione // Rischio chimico // Esposizione a fumo passivo e

Lavoratori esposti: Dirigente Scolastico (DS) - Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) Impiegati/Amministrativi

Ambiente di Lavoro: Le attività si svolgono all'interno dei locali uffici

Macchine/Attrezzature utilizzate: Attrezzature informatiche: postazioni videoterminali, fax, stampante e fotocopiatrice

Prodotti / Sostanze utilizzate: toner

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO

Incespicamenti, scivolamenti e cadute	Presenza ostacoli, discontinuità della pavimentazione, utilizzo di scalette portatili	Corretto lay-out degli arredi d'ufficio, pulizia e controllo dello stato di conservazione delle pavimentazioni, scale con dispositivo antiscivolo e mancorrente, assenza di ostacoli anche temporanei sulle aree di camminamento, scalette portatili a norma e ben posizionate, ecc.	Lesioni, traumi
Tagli, punture	Utilizzo non corretto di forbici, taglierine, ecc. attrezzature non idonee	Utilizzo di forbici con punte arrotondate e corrette modalità operative	Ferite da taglio
Urto con oggetti	Inadeguato lay-out arredi	Postazioni di lavoro ergonomiche e sufficientemente spaziose, corretto lay-out arredi	Lesioni, traumi
Elettrocuzione	Utilizzo non corretto di apparecchiature elettriche e/o apparecchiature el. non idonee, collegamenti volanti inadeguati	Impianti elettrici ed apparecchiature a norma, verifiche periodiche protezioni elettriche, utilizzo di derivazioni e ciabatte con criterio	Ustioni, arresto cardiaco
[Rischio chimico]	Esposizione ad agenti chimici (toner, bianchetto, emissioni ozono fotocopiatrici e stampanti laser, ecc.)	Utilizzo articoli da ufficio privi di agenti nocivi, installazione fotocopiatrici in locali separati e/o adeguata ventilazione, installazione preferenziale di stampanti laser centralizzate in locali separati	Irritazioni o altri affetti a seconda delle caratteristiche di pericolo agenti considerati
[Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria nell'ambiente di lavoro]	Condivisione di uffici con fumatori, insufficiente ricambio d'aria, mancata pulizia condizionatori	Divieto di fumo nei locali di lavoro, manutenzione e pulizia condizionatori, corretto ricambio d'aria	Bronco-pneumopatie, tumore
[Inadeguato microclima ambiente di lavoro]	Esposizione ad agenti atmosferici	Limitazione dell'esposizione a condizioni atmosferiche estreme	Sindromi da raffreddamento (patologie apparato respiratorio)
[Errato utilizzo dei videoterminali]	Postazione di lavoro non idonea, postura incorretta al VDT, mancanza di pause di riposo per la vista	Postazione ergonomica e attrezzature elettroniche di recente costruzione, prescrizione di pause nell'uso del VDT, addestramento e informazione	Affaticamento della vista, sindromi a carico dell'apparato osteoarticolare

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Incespicamenti, scivolamenti e cadute	2	2	4
Tagli, punture	1	1	1
Urto con oggetti	2	2	4
Elettrocuzione	1	3	3
[Rischio chimico]	1	3	3
[Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria nell'ambiente di lavoro]	1	3	3
[Inadeguato microclima ambiente di lavoro]	2	2	4
[Errato utilizzo dei videoterminali]	2	2	4

Modalità di esposizione ai rischi chimici: inalazione e contatto

L'utilizzo di **macchine fotocopiatrici** nei luoghi di lavoro può costituire una sorgente di rischio per la salute. Si tratta di apparecchiature in grado di emettere diversi agenti chimici, come l'ozono, composti organici volatili, polveri di toner, selenio, cadmio, prodotti sia per rilascio dai materiali impiegati per il loro funzionamento (toner, inchiostri, carta) sia in seguito alla particolare tecnologia di stampa utilizzata. In particolare, la produzione di ozono è dovuta al processo di carica e scarica generato dal campo elettrico, prodotto intorno ai fili corona, durante il loro funzionamento. La presenza di ozono in prossimità delle macchine fotocopiatrici viene normalmente avvertita già a basse concentrazioni (0.01-0.02 ppm) a causa del tipico odore pungente. A concentrazioni superiori (0.25 ppm) l'ozono è irritante per occhi e mucose, fino a portare irritazioni delle vie respiratorie, tosse e dispnea a livelli alti. Inoltre, a causa degli alti tassi di emissione dei composti organici volatili e del contributo significativo al livello totale di VOC presenti nel determinato ambiente, le macchine fotocopiatrici sono ritenute responsabili di molti casi di sintomi associati alle sindromi correlate all'edificio.

Le macchine fotocopiatrici, infine, costituiscono una fonte di particelle inalabili a causa dell'emissione di polvere di toner contenente il nero carbone come pigmento e una resina che consente al nero carbone di aderire sul foglio.

Misure Preventive e protettive adottate per la valutazione del rischio

- Formazione ed Informazione
- Sorveglianza Sanitaria
- Valutazione Postazione VDT
- Uso Dispositivi di Protezione Individuale DPI: guanti e mascherina per cambio toner

SORVEGLIANZA SANITARIA:

I lavoratori sono sottoposti ad una visita medica per evidenziare eventuali malformazioni strutturali e ad un'esame degli occhi e della vista effettuati dal medico competente. Qualora l'esito della visita medica ne evidenzi la necessità, il lavoratore è sottoposto ad esami specialistici.

Lavoratore idoneo senza prescrizioni	Ogni 5 anni
Lavoratore idoneo con prescrizioni	Ogni 2 anni
Lavoratore idoneo senza prescrizioni che abbia compiuto i 50 anni di età	Ogni 2 anni

Dispositivi di Protezione Individuale DPI:

guanti e mascherina per cambio toner

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

- Reiterare la formazione ed informazione periodicamente

- Mantenimento delle misure in essere

Per la Fotocopiatrice:

- Preferire apparecchiature a bassa emissione O_3 (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).
- Impiegare macchine fotocopiatrici equipaggiate di filtri per l'ozono.
- Collocare le apparecchiature in ambienti separati e dotati di sistemi di ventilazione muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.
- Effettuare un'adeguata manutenzione delle apparecchiature.

Collaboratore scolastico

Principali Riferimenti Normativi: D.Lgs. 9 Aprile 2008 n°81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Descrizione delle attività Si tratta della figura professionale che presidiano gli spazi, controllano gli ingressi, svolgono attività di centrano, attività di supporto alle attività didattiche, attività di fattorino; effettuano piccole operazioni di pulizia di locali arredi ed attrezzature.

Potenziali rischi di natura infortunistica correlati alla mansione in esame

Cadute in piano // scivolamenti // urti //

Lavoratori esposti: coll scolastico

Ambiente di Lavoro: Le attività si svolgono all'interno dei locali scolastici
Macchine/Attrezzature utilizzate: nessuna
Prodotti / Sostanze utilizzate: prodotti per la pulizia

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO

Incespicamenti, scivolamenti e cadute	Presenza ostacoli, discontinuità della pavimentazione, utilizzo di scalette portatili	Corretto lay-out degli arredi d'ufficio, pulizia e controllo dello stato di conservazione delle pavimentazioni, scale con dispositivo antiscivolo e mancorrente, assenza di ostacoli anche temporanei sulle aree di camminamento, scalette portatili a norma e ben posizionate, ecc.	Lesioni, traumi
Tagli, punture	Utilizzo non corretto di forbici, taglierine, ecc. attrezzature non idonee	Utilizzo di forbici con punte arrotondate e corrette modalità operative	Ferite da taglio
Urto con oggetti	Inadeguato lay-out arredi	Postazioni di lavoro ergonomiche e sufficientemente spaziose, corretto lay-out arredi	Lesioni, traumi
Elettrocuzione	Utilizzo non corretto di apparecchiature elettriche e/o apparecchiature el. non idonee, collegamenti volanti inadeguati	Impianti elettrici ed apparecchiature a norma, verifiche periodiche protezioni elettriche, utilizzo di derivazioni e ciabatte con criterio	Ustioni, arresto cardiaco
[Rischio chimico]	Prodotti per le pulizie	Utilizzo prodotti privi di agenti nocivi	Irritazioni o altri affetti a seconda delle caratteristiche di pericolo agenti considerati
Movimentazione dei Carichi	Sistemazione locali scolastici	Utilizzo carrelli per lo spostamento dei carichi	Strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.
[Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria nell'ambiente di lavoro]	Condivisione di uffici con fumatori, insufficiente ricambio d'aria, mancata pulizia condizionatori	Divieto di fumo nei locali di lavoro, manutenzione e pulizia condizionatori, corretto ricambio d'aria	Bronco-pneumopatie, tumore
[Inadeguato microclima ambiente di lavoro]	Esposizione ad agenti atmosferici	Limitazione dell'esposizione a condizioni atmosferiche estreme	Sindromi da raffreddamento (patologie apparato respiratorio)

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Incespicamenti, scivolamenti e cadute	2	2	4
Tagli, punture	1	1	1
Urto con oggetti	2	2	4
Elettrocuzione	1	3	3
[Rischio chimico]	1	2	2
Movimentazione dei carichi	3	2	6
[Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria nell'ambiente di lavoro]	1	3	3
[Inadeguato microclima ambiente di lavoro]	2	2	4

Modalità di esposizione ai rischi chimici: inalazione e contatto

La maggior parte delle sostanze usate per la pulizia rientra tra quelle considerate nocive. L'azione più comune che possono esercitare è quella irritante, da contatto o allergica, sulla pelle e/o sulle mucose o sugli occhi. Alcune sostanze sono molto reattive e richiedono attrezzature particolari.
Si raccomanda comunque l'uso dei guanti e grande attenzione nelle operazioni di travaso.

- Disinfettanti (usati soprattutto negli ambienti sanitari)
- Detergenti per pulizie generali
- Prodotti a base di solventi (per esempio acqua ragia, ecc.)

Disincrostanti (si usano in particolare per i servizi igienici: la loro azione è forte e presentano un certo grado di pericolosità)

Misure Preventive e protettive adottate per la valutazione del rischio

- Formazione ed Informazione
- Sorveglianza Sanitaria
- Valutazione Postazione VDT
- Uso Dispositivi di Protezione Individuale DPI: Abiti da Lavoro idonei; Guanti; Mascherine; Scarpe anti-scivolo

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

- Reiterare la formazione ed informazione periodicamente
- Mantenimento delle misure in essere

Docente

Principali Riferimenti Normativi: D.Lgs. 9 Aprile 2008 n°81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Descrizione delle attività Si tratta della figura professionale che prestano il loro servizio nelle aule e nei laboratori con compiti di insegnamento senza uso di macchine e/o attrezzature fatta eccezione per i supporti audio – video ed PC.

Potenziali rischi di natura infortunistica correlati alla mansione in esame

Cadute in piano // scivolamenti // urti //

Potenziali rischi per la salute correlati alla mansione in esame

Tagli, punture // Urto con oggetti // Elettrocuzione // Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria

Lavoratori esposti: DOCENTE

Ambiente di Lavoro: Le attività si svolgono all'interno dei locali scolastici

Macchine/Attrezzature utilizzate: attrezzature informatiche

Prodotti / Sostanze utilizzate: nessuna

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO

Incespicamenti, scivolamenti e cadute	Presenza ostacoli, discontinuità della pavimentazione, utilizzo di scalette portatili	Corretto lay-out degli arredi d'ufficio, pulizia e controllo dello stato di conservazione delle pavimentazioni, scale con dispositivo antiscivolo e mancorrente, assenza di ostacoli anche temporanei sulle aree di camminamento, scalette portatili a norma e ben posizionate, ecc.	Lesioni, traumi
Tagli, punture	Utilizzo non corretto di forbici, taglierine, ecc. attrezzature non idonee	Utilizzo di forbici con punte arrotondate e corrette modalità operative	Ferite da taglio
Urto con oggetti	Inadeguato lay-out arredi	Postazioni di lavoro ergonomiche e sufficientemente spaziose, corretto lay-out arredi	Lesioni, traumi
Elettrocuzione	Utilizzo non corretto di apparecchiature elettriche e/o apparecchiature el. non idonee, collegamenti volanti inadeguati	Impianti elettrici ed apparecchiature a norma, verifiche periodiche protezioni elettriche, utilizzo di derivazioni e ciabatte con criterio	Ustioni, arresto cardiaco
[Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria nell'ambiente di lavoro]	Condivisione di uffici con fumatori, insufficiente ricambio d'aria, mancata pulizia condizionatori	Divieto di fumo nei locali di lavoro, manutenzione e pulizia condizionatori, corretto ricambio d'aria	Bronco-pneumopatie, tumore
[Inadeguato microclima ambiente di lavoro]	Esposizione ad agenti atmosferici	Limitazione dell'esposizione a condizioni atmosferiche estreme	Sindromi da raffreddamento (patologie apparato respiratorio)

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Incespicamenti, scivolamenti e cadute	2	2	4
Tagli, punture	1	1	1
Urto con oggetti	2	2	4
Elettrocuzione	1	3	3
[Esposizione a fumo passivo e inquinamento dell'aria nell'ambiente di lavoro]	1	3	3
[Inadeguato microclima ambiente di lavoro]	2	2	4

Misure Preventive e protettive adottate per la valutazione del rischio

- Formazione ed Informazione

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

- Reiterare la formazione ed informazione periodicamente
- Mantenimento delle misure in essere

Elaborato in data Febbraio 2024

27. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia scelta, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico.
La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.
Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al relativo capitolo, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	Entro 30 gg
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 gg
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l'anno scolastico

Pertanto viene ADOTTATO IL PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro SEGUENDO quanto indicato nella tabella precedente ; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.
I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.
La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.
Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.
L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

CONCLUSIONI / VALIDAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI

Il presente documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08** s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Come previsto dal D.Lgs 81-2008 si è così conclusa l'attività di valutazione dei rischi con la redazione di un piano di azioni ritenute opportune e attuabili per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; tali azioni operano nell'ambito della riduzione del rischio residuo, e del mantenimento e/o miglioramento dei requisiti di sicurezza: azioni concordate anche con RSPP, e il Medico Competente. Il presente documento e il piano delle azioni migliorative viene anche presentato ai RLS nella prevista riunione periodica di sicurezza

Ischia lì 24.02.2024